



***Provincia di Forlì-Cesena***  
Servizio Ambiente e Pianificazione Territoriale

# **P.I.A.E.**

Piano Infraregionale delle Attività Estrattive  
(Legge Regionale n. 17 del 18.7.1991)

## **ELABORATI DI PROGETTO STUDIO DI INCIDENZA**



Adozione: Deliberazione di Consiglio provinciale n. 111731/256 del 17 dicembre 2012  
Controdeduzioni: Deliberazione di Consiglio provinciale n. 33339/47 del 10 aprile 2014  
Approvazione: Deliberazione di Consiglio Provinciale n. 112576/103 del 19 dicembre 2014



**Indice:**

## **PREMESSA**

### **1. OBIETTIVI DEL PIANO**

### **2. DIMENSIONAMENTO DEL PIANO**

#### **2.1 Principali caratteristiche della attività di cava**

### **3. I SITI DELLA RETE NATURA 2000 E LE AREE PROTETTE NEL TERRITORIO PROVINCIALE**

#### **3.1 Siti della Rete Natura 2000 in provincia di Forlì-Cesena ed in aree limitrofe interessate dal presente Piano**

##### **3.1.1. Misure Generali di Conservazione**

##### **3.1.2. Misure Specifiche di Conservazione e Piani di Gestione**

#### **3.2 Il Parco Nazionale delle Foreste Casentinesi, Monte Falterona e Campigna**

#### **3.3 La Riserva Naturale Orientata “Bosco di Scardavilla”**

#### **3.4 Le Aree di Riequilibrio Ecologico**

#### **3.5 Le aree di collegamento ecologico**

#### **3.6 Quadro riassuntivo delle possibili interazioni tra le previsioni di Piano ed i Siti di Rete Natura 2000, aree di collegamento ecologico ed Aree Protette**

#### **3.7 Indicazione dell’eventuale presenza di elementi naturali nell’area d’intervento**

#### **3.8 Descrizione delle interferenze tra opere/attività previste ed il sistema ambientale**

### **4. VALUTAZIONE DELLA SIGNIFICATIVITÀ DELL’INCIDENZA AMBIENTALE DEL PIANO**

#### **4.1 Valutazione dell’incidenza su habitat e specie in funzione del loro livello di rarità a livello locale, regionale, nazionale o comunitario**

### **5. INDICAZIONE DI EVENTUALI MISURE DI MITIGAZIONE DELL’INCIDENZA DELLE OPERE/ATTIVITÀ PREVISTE**

### **6. INDICAZIONE DI EVENTUALI MISURE DI COMPENSAZIONE**

### **7. CONCLUSIONI**

**Allegato 1 – Check -List e fattori di minaccia dei Siti della Rete Natura 2000 nel territorio provinciale ed extraprovinciale:**

- Check list relative ad habitat, flora e fauna e Fattori di Minaccia dei Siti della Rete Natura 2000 della Provincia di Forlì-Cesena;
- Check list relative ad habitat, flora e fauna e Fattori di Minaccia del SIC IT4090002 Torriana, Montebello, Fiume Marecchia.

## **PREMESSA**

L'entrata in vigore della Legge Regionale n. 6 del 17 febbraio 2005, avente come oggetto "Disciplina della formazione e della gestione del sistema regionale delle aree naturali protette e dei siti della Rete Natura 2000", era avvenuta a coronamento di un percorso che a livello di Unione europea è stato avviato nel 1979. Il tema della natura e della biodiversità ha assunto negli ultimi anni grande rilievo, stimolando l'adozione di strumenti giuridici sovranazionali non solo di tutela passiva, ma anche per efficaci interventi di conservazione attiva.

Risale al 1979 la Direttiva CEE n° 409 relativa alla protezione degli uccelli selvatici, che istituisce aree di interesse Comunitario con significative popolazioni di specie ornitologiche dette ZPS (Zone di Protezione Speciale).

Successivamente con la Direttiva 43 del 1992, detta "Direttiva Habitat" l'Unione Europea ha esteso la protezione anche ad altre specie animali, a vegetali e ad habitat naturali e seminaturali, istituendo aree di interesse Comunitario definite SIC (Siti di Importanza Comunitaria).

L'Europa ha individuato, su segnalazione dei diversi Stati, un insieme di aree ricche di biodiversità, che costituisce la "Rete Natura 2000", un sistema di siti destinati alla conservazione della diversità biologica delle diverse regioni bioclimatiche.

Attraverso la legge regionale 6/2005 e la legge regionale 7/2004, viene gestito a livello locale il sistema delle Aree protette regionali e dei siti di Rete Natura 2000, al fine di mantenere e ripristinare le aree con elevato valore in termini di biodiversità, portando un contributo per la progressiva creazione di una rete ecologica a livello europeo: Rete Natura 2000.

Con la Deliberazione della Giunta Regionale n. 1191 del 30 luglio 2007 viene approvata la Direttiva contenente i criteri di indirizzo per l'individuazione la conservazione la gestione ed il monitoraggio dei SIC e delle ZPS nonché le Linee Guida per l'effettuazione della Valutazione di Incidenza ai sensi dell'art. 2 comma 2 della L.R. n.7/2004.

Con Delibera di Giunta Regionale n. 4631 del 22/07/2009, viene approvato il primo Programma per il sistema regionale delle Aree protette e dei Siti di Rete Natura 2000, che costituisce lo strumento strategico che determina la politica regionale in materia di conservazione della natura ed Aree protette.

Con Delibera di Giunta Regionale n.1224 del 28 Luglio 2008 erano state approvate le Misure di Conservazione per la gestione delle Zone di Protezione Speciale (Z.P.S.). Con Del. G.R. n.1419 del 07/10/2013 la Regione Emilia-Romagna ha approvato le "*Misure Generali di Conservazione dei Siti Natura 2000 (Sic e Zps). Recepimento DM n. 184/07 "Criteri minimi uniformi per la definizione di misure di conservazione relative a zone speciali di conservazione (ZSC) e a Zone di protezione speciale"* relative a SIC e ZPS che abrogano anche le precedenti del 2008.

Recentemente la Provincia di Forlì-Cesena, con D.G.P n. 432/2013 del 15/11/2013, ha approvato le Misure Specifiche di Conservazione e i Piani di Gestione dei Siti di Rete Natura 2000 provinciali (dal SIC IT4080004 al SIC IT4080015), ad esclusione quindi di quelli ricadenti entro il perimetro del Parco Nazionale delle Foreste Casentinesi, e con D.G.P. n. 468/2013 del 06/12/2013 quelli relativi ai Siti ricadenti in Provincia di Rimini e in parte nel territorio della Provincia di Forlì Cesena (SIC IT4090003 e SIC IT4090004). Tali Misure assumeranno efficacia solo a seguito della formulazione delle osservazioni da parte della Regione e successivo adeguamento degli elaborati, poi approvati dal Consiglio Provinciale.

Il presente Piano è soggetto a Valutazione Ambientale Strategica ai sensi del D.Lgs 152/2006 e smi e della L.R. 20/2000. Il presente documento pertanto integra i contenuti del documento Valsat-Rapporto Ambientale per gli aspetti inerenti le valutazioni dell'incidenza del P.I.A.E sui Siti di Rete Natura 2000.

La metodologia utilizzata per il presente studio si basa sui criteri stabiliti nella citata D.G.R. 1191/2007. Per le elaborazioni e in particolare per i Siti di Rete Natura 2000 ove ricadono in toto o in parte previsioni estrattive, sono state prese a riferimento la "Carta degli Habitat dei SIC e delle ZPS dell'Emilia-Romagna-aggiornamento 2013" (Determinazione Dirigenziale n. 13910 del 31/10/2013 della Direzione Generale Ambiente e Difesa del Suolo e della Costa della Regione Emilia-Romagna) e le Valutazioni di Incidenza effettuate per i singoli piani di coltivazione e sistemazione.

## 1. OBIETTIVI DEL PIANO

Gli obiettivi del presente Piano scaturiscono dalla necessità di contemperare le esigenze produttive del settore con le imprescindibili esigenze di salvaguardia ambientale e paesaggistica, di difesa del suolo e delle risorse idriche in un quadro di corretto utilizzo del territorio.

Nel Documento Preliminare erano individuati gli obiettivi strategici che vengono perseguiti con il presente Piano. Ad essi erano correlate una serie di azioni, alcune delle quali già portate a compimento in sede dei lavori della Conferenza di Pianificazione, mentre le restanti sono state attuate nella successiva fase di redazione Piano. Si riportano di seguito gli Obiettivi Generali del presente strumento di pianificazione, unitamente alle relative azioni intraprese:

**Obiettivo generale n. 1** : “Soddisfare il fabbisogno di materie prime” perseguito attraverso le seguenti azioni:

- a) è stata effettuata una approfondita analisi finalizzata alla stima del fabbisogno decennale di materiali inerti, secondo il principio di autosufficienza;
- b) al fine di perseguire la concreta attuazione delle aree pianificate, le zonizzazioni che, seppur pianificate da tempo, non sono mai state attuate, sono oggetto di specifica normativa, che ne prevede la decadenza qualora non ottengano autorizzazione entro 5 anni dall'approvazione del presente strumento. È stato inoltre previsto un meccanismo di decadenza per le ulteriori previsioni estrattive pianificate dal presente Piano che interviene con tempistiche diverse a seconda che i P.A.E. comunali si adeguino o meno al P.I.A.E. nei tempi previsti dall'art. 9 della L.R. 17/91. La Provincia procederà ad una verifica e revisione intermedia dell'attuazione del P.I.A.E. dopo 5 anni dalla sua approvazione al fine di prevedere, se necessarie, misure più stringenti per quanto concerne la decadenza delle previsioni e/o di procedere alla redazione di eventuali specifiche varianti.

**Obiettivo generale n. 2**: “Salvaguardia dei valori ambientali e paesaggistici, di difesa del suolo e delle risorse idriche” perseguito attraverso le seguenti azioni:

- a) è stata effettuata un'analisi territoriale estesa per individuare tutte le aree incompatibili, per valore ambientale, con l'attività estrattiva;
- b) coerentemente con i “Criteri da utilizzare per le scelte di Piano”, individuati nel Documento Preliminare, sono state pianificate nuove zonizzazioni solo qualora vi fossero anche finalità di interesse pubblico, idraulico o ambientale (realizzazione di casse di laminazione, laghetti per la protezione civile, interventi di rinaturazione, etc.), in relazione anche alle recenti modifiche apportate alla L.R. 18 luglio 1991 n. 17, con particolare riferimento all'art. 19 bis, nonché strategiche al fine di una equilibrata distribuzione delle attività sul territorio;
- b1) coerentemente con i “Criteri da utilizzare per le scelte di Piano”, individuati nel Documento Preliminare, si è proceduto all'ampliamento di aree già pianificate, utilizzando quali criteri di preferenza: l'ottimizzazione dello sfruttamento della risorsa, la strategicità dell'area, anche al fine di una equilibrata distribuzione delle attività sul territorio, il possibile utilizzo ai fini della riduzione del rischio idraulico, nonché lo stato di attività dell'area,
- c) relativamente a 3 siti estrattivi strategici, per i quali le attuali previsioni di piano non esauriscono la potenzialità del giacimento nei 10 anni della presente pianificazione, è stata effettuata una valutazione delle ipotesi di inserimento nel paesaggio, al fine di traguardare fin da ora la coerenza del processo estrattivo con il contesto paesaggistico circostante.
- d) nei “geositi di rilevanza regionale” non sono ammesse nuove previsioni estrattive; nelle restanti aree del patrimonio geologico il P.I.A.E. può prevedere nuove zonizzazioni solo se documentatamente e motivatamente valutato non altrimenti soddisfacibile lo stimato fabbisogno di materiali ovvero qualora risulti funzionale alla valorizzazione e/o al recupero dei siti di completamento di attività pregresse.
- e) in relazione alla salvaguardia delle risorse idriche destinate al consumo umano, si assumono a riferimento gli approfondimenti effettuati nell'ambito del Piano Regionale di Tutela delle Acque;
- f) sono stati individuati specifici indicatori per gli impianti di lavorazione, finalizzati ad una valutazione circa la

sostenibilità ambientale degli stessi.

g) è stata predisposta la “Carta dei Temi Sitospecifici” riassuntiva dei tematismi non prettamente vincolanti per le attività estrattive, in relazione ai quali può risultare necessario, in sede di pianificazione comunale o in fase progettuale, individuare disposizioni o approfondimenti sitospecifici.

**Obiettivo generale n. 3:** “Limitare il consumo di risorse e territorio” perseguito attraverso le seguenti azioni:

- a) al fine dello sfruttamento ottimale dei giacimenti già pianificati, è stata prevista la commercializzazione di tutti i litotipi utili, compresi i materiali di scarto aventi potenziale utilizzo commerciale nei Poli vocati all'estrazione della pietra da taglio;
- b) relativamente ai siti estrattivi per i quali le previsioni di piano non esauriscono la potenzialità del giacimento, è stata effettuata un'analisi volta a trarre la strategicità di tali siti in una prospettiva a lungo termine;
- c) sono stati computati i materiali provenienti da operazioni di recupero alla stregua delle materie prime al fine del soddisfacimento del fabbisogno provinciale;
- d) incentivare all'utilizzo dei materiali provenienti da operazioni di recupero dei rifiuti da costruzione e demolizione, anche in ottemperanza alla Direttiva 2008/98/CE, che prevede un target di riciclaggio dei rifiuti inerti pari al 70% entro il 2020, attraverso una sensibilizzazione al riconoscimento della qualità dei prodotti derivanti dal recupero da parte della committenza di opere pubbliche, mediante l'inserimento nei capitolati della previsione di utilizzo di tali materiali;
- e) sono state pianificate con priorità zonizzazioni per le quali vi siano anche finalità di interesse pubblico, anche nelle more di cui dell'art. 19bis della L.R. 17/1991.

**Obiettivo generale n. 4:** “Contribuire allo sviluppo della rete ecologica provinciale” perseguito attraverso le seguenti azioni:

- a) in sede di P.A.E. i Comuni potranno individuare aree/opere/interventi, al di fuori del mero sito estrattivo, ove prevedere interventi compensativi di riqualificazione ambientale di interesse pubblico, con una ricaduta territoriale sugli interessi della comunità locale, anche in coerenza con la rete ecologica provinciale. Lo strumento dell'accordo territoriale di cui all'art. 15 della L.R. 20/2000 può costituire elemento di raccordo tra le scelte di pianificazione e l'opportunità di realizzazione di tali opere/interventi.
- b) la Provincia di Forlì-Cesena, sulla base di criteri di preferenza da definirsi, contribuirà economicamente alla realizzazione di tali interventi compensativi attraverso l'utilizzo di quota parte dei proventi derivanti dalle attività estrattive, nei limiti delle assegnazioni previste nel bilancio provinciale, in coerenza con il comma 3 dell'art. 12 della L.R. 17/1991.

## 2. DIMENSIONAMENTO DEL PIANO

In virtù dello stimato fabbisogno complessivo di materiali inerti, sulla base degli obiettivi e dei criteri definiti in sede di redazione del Piano, e delle procedure di concertazione previste dalla L.R. 20/2000 e alle ulteriori attività di confronto istituzionale, il P.I.A.E. contiene previsioni che interessano 21 Comuni della provincia di Forlì-Cesena.

Come dettagliato nella Relazione a corredo del Piano, a fronte di un fabbisogno decennale di materiali inerti stimato pari a 39.200.000 mc, la disponibilità decennale complessiva di materiali, prevista dal presente P.I.A.E. risulta dalla somma dei quantitativi associati a:

- Ambiti e Poli pianificati nel presente P.I.A.E. (art. 19 NTA);
- Ambiti non oggetto di pianificazione (art. 20 NTA);

Gli interventi di cui all'art. 20 delle NTA non sono oggetto del presente studio poiché non oggetto di pianificazione;

In merito agli Ambiti e Poli come previsti all'art. 19 delle N.T.A si specifica quanto segue.

Come riportato al par. 5.2.1 della Relazione, a seguito alle modifiche intervenute successivamente all'adozione del Piano negli strumenti di pianificazione, con particolare riferimento al Piano Regionale di Tutela delle Acque e a quanto previsto all'art.50 delle N.T.A. del P.T.C.P., la nuova zonizzazione "Polo 37 Il Trebbo", parte della nuova zonizzazione "Polo 38 Arenaccia" e parte dell'area in ampliamento del Polo 26 "Palazzina" ricadendo nei settori di ricarica A e D del P.T.A. Regionale sono state assoggettate a specifica normativa, esplicitata all'art.19 bis delle N.T.A, che subordina l'attuazione di tali porzioni al recepimento del P.T.A. regionale da parte del P.T.C.P. ed alla compatibilità rispetto all'art.50 dello stesso.

Per le suddette zonizzazioni sono quindi stati previsti quantitativi per la previsione estrattiva immediatamente attuabile, al netto quindi della porzione soggetta alla disposizione di cui sopra, come riportati nella sottostante tabella di cui all'art.19 delle N.T.A.

*Elenco Poli e Ambiti estrattivi pianificati nel P.I.A.E (rif. Art. 19 N.T.A)*

Comune	Zonizzazione	Località	Materiale - Disponibilità mc.x 1000						Totale materiali mc.x 1000	Area interessata (mq)
			GS	Con	Cal	Tuf	Arg	Tagl		
Bertinoro	Polo 1	La Penitenziera	278						278	352357
Borghi	Polo 10	Fondovalle M.				200	500		700	307210
Borghi	Polo 11C	Fosso di Cavignano				300			300	97909
Borghi	Polo 12	Ripa Calbana			5.700	1.200	800		7.700	762044
Castrocaro	Polo 2	Casolani					600		600	191096
Castrocaro	Polo 17	Montecchi di Sotto	150						150	82849
Castrocaro	Polo 18	Case di sotto	300						300	204236
Castrocaro	Ambito 1	Bolga					30		30	53552
Cesena	Polo 23	Cà Tana	500						500	154120
Cesena	Polo 24	S.Carlo				5.000			5.000	391483
Cesena	Polo 25	Il Molino	250						250	111428
Cesena	Polo 26	Palazzina	*610						610	241806
Cesena	Polo 27	Montebellino				500			500	101721
Cesena	Polo 28	Cà Bianchi	300						300	201077
Cesena	Polo 37	Il Trebbo	*0						0	83340
Civitella di R.	Polo 4	Corbara		550		300			850	550500
Civitella di R.	Polo 5	Poggio		550		200			750	276079
Civitella di	Polo 7	Sodi		410					410	227630

R.										
Civitella di R.	Ambito 1	S.Martino	35						35	24780
Civitella di R.	Ambito 2	Campo Rosso					5		5	7288
Civitella di R.	Ambito 3	Sambucheto					10		10	51949
Civitella di R.	**			<b>420</b>		<b>80</b>			<b>500</b>	
Dovadola	Polo 3	Bellavista				1.000			1.000	99644
Forlì	Polo 13	San Leonardo					500		500	124832
Forlì	Polo 14	Castiglione				150			150	21893
Forlì	Polo 15	Vecchiazzano	1.500						1.500	493616
Forlì	Polo 16	Ladino	240						240	586286
Forlì	Ambito 1	Villa Rovere	120						120	108726
Galeata	Polo 19	Casinello Spadarano	140						140	288194
Galeata	Ambito 1	Versara						5	5	23100
Galeata	Ambito 2	Prato	40						40	23536
Galeata	Ambito 3	Pantano	120						120	66900
Gambettola	Polo 31	Fornace					800		800	389234
Meldola	Polo 22	Vernacchia	265						265	241087
Meldola	Ambito 1	La Chiusa	150						150	72196
Meldola	Ambito 2	S. Colombano	150						150	73451
Meldola	Ambito 3	Madonnina	90						90	46895
Meldola	Ambito 5	Ponte Berni	20						20	88366
Meldola	Polo 38	Arenaccia	*210						210	138034
Mercato S.	Polo 32	Bareto	200						200	58579
Mercato S.	Polo 33	Cà Pandolfa			500	200	200		900	100209
Mercato S.	Ambito 1	Cella	80						80	30216
Mercato S.	Ambito 2R	Borgo Stecchi	120						120	146328
Modigliana	Polo 20	Cà Stronchino	40						40	121528
Portico	Ambito 1	Cà della Via						15	15	84305
Portico	Ambito 2	Spunghe						4	4	6749
Predappio	Polo 8	Cella				930			930	143963
Predappio	Polo 9	Porretta				1.000			1.000	63839
Predappio	Polo 19	Casinello Spadarano	130						130	202322
Predappio	Ambito 1	Fiumana				130			130	45069
Predappio	Ambito 2	Serceto	108						108	107552
Premilcuore	Ambito 1	Molinetto	15						15	25723
Premilcuore	Ambito 2	La Guna	30						30	23488
Rocca S.Casc.	Ambito 1	Molino Cavina	145						145	228873
Rocca S.Casc.	Ambito 2	Veteggio	120						120	258781
Sogliano al R.	Polo 11A	Figareto				1.750	100		1.850	277376
Sogliano al R.	Polo 11B	Cavignano di Sotto				1.150	500		1.650	211970
Sogliano al R.	Polo 34	Ponte Rosso				2.000			2.000	254169

Sogliano al R.	Ambito 1	Montepetra Bassa				200			200	26934
Rocca S.C. – Tredezio	Polo 35	Monte del Sasso				75		75	150	7356434 ***
Bagno di R. - Sarsina - Verghereto	Polo 36	Para				620		620	1.240	17207822 ***
<b>Totale</b>			<b>6456</b>	<b>1930</b>	<b>6.200</b>	<b>16985</b>	<b>4030</b>	<b>734</b>	<b>36335</b>	<b>34342673</b>

### Legenda

GS = Ghiaia e sabbia, Con= conglomerato, Cal=Calcere, Tuf=Sabbia di monte, Arg= Argilla Tagl= Pietra da taglio

\* mc assegnati alla zonizzazione al netto della porzione assoggettata all'art.19 bis delle N.T.A.

\*\* mc. non associati ad alcuna zonizzazione, sono assegnati al Comune che provvederà all'individuazione delle aree in zone prive di vincoli (zona bianca di cui alla Carta delle Zone Incompatibili) sulla base dei criteri definiti all'art 11 e 12 delle N.T.A.

\*\*\* E' stata indicata la superficie dell'intero "Polo 35 Monte del Sasso" e "Polo 36 Para". Tali Poli rappresentano delle macroaree vocate all'estrazione della pietra serena per le quali è prevista una normativa specifica. Il P.I.A.E. definisce infatti il numero massimo di Ambiti e i quantitativi massimi estraibili che devono poi essere individuati dai Comuni in sede di Piano Comunale delle Attività Estrattive. L'area effettivamente occupata da ambiti estrattivi risulta assai inferiore. (A titolo esemplificativo attualmente l'area occupata da ambiti estrattivi all'interno del Polo 36 Para risulta pari a 123 ha mentre l'intero Polo occupa circa 1720 ha).

Nel caso di attuazione delle porzioni soggette all'art.19 bis, evidenziate nella Carta delle zone incompatibili, nella Carta dei Temi sitospecifici e nelle relative schede delle aree zonizzate, sono assegnate alle stesse i seguenti quantitativi.

*Aree assoggettate all'art.19 bis delle N.T.A.*

Comune	Zonizzazione	Località	Materiale - Disponibilità mc.x 1000						Totale mc.x 1000
			GS	Con	Cal	Tuf	Arg	Tagl	
Cesena	Polo 26	Palazzina	140						140
Cesena	Polo 37	Il Trebbo	500						500
Meldola	Polo 38	Arenaccia	80						80

Si specifica che nel presente studio sono state comunque considerate anche le aree assoggettate alle disposizioni di cui all'art.19 bis.

Come dettagliatamente esplicitato nella Relazione di Progetto (paragrafo 5.3 Riduzione del rischio idraulico) nel presente Piano per alcune zonizzazioni estrattive è prevista una destinazione finale ad uso pubblico, finalizzata in particolare alla riduzione del rischio idraulico.

Per tali zonizzazioni il P.I.A.E. prevede che il progetto di sistemazione finale, coi relativi oneri, garantiti dalla Convenzione stipulata ai sensi dell'art. 12 della L.R. 17/91, deve essere concordato, e validato, prima del rilascio dell'autorizzazione, dall'autorità idraulica competente.

*Elenco zonizzazioni aventi ad estrazione avvenuta, destinazione finale volta alla riduzione del rischio idraulico*

Comune	Zonizzazione	Località	Materiale – Disponibilità mc.x 1000						Totale
			G.S	Cong	Calc	Aren.	Argil.	Tagl	
Cesena	Polo 23	Cà Tana	500						500
Cesena	Polo 25	Il Molino	250						250
Cesena	Polo 26	Palazzina	*610						610
Cesena	Polo 28	Cà Bianchi	300						300
Cesena	Polo 37	Il Trebbo	*0						0
Forlì	Ambito 1	Villa Rovere	120						120
Galeata	Ambito 2	Prato	40						40
Meldola	Polo 38	Arenaccia	*210						210

Meldola	Ambito 1	La Chiusa	150						150
Predappio	Ambito 2	Serceto	108						108

\* mc assegnati alla zonizzazione al netto della porzione assoggettata all'art.19 bis delle NTA

L'inquadramento della distribuzione di tali previsioni estrattive sul territorio provinciale è riportato nelle tavole di progetto.

## 2.1 Principali caratteristiche della attività di cava

L'attuazione della pianificazione infraregionale si attua attraverso i passaggi previsti dalla L.R. 17/1991, dettagliati nelle Norme Tecniche di Attuazione del presente strumento. In particolare il grado di dettaglio ed approfondimento delle diverse tematiche connesse alle attività estrattive aumenta progressivamente prima con il P.A.E. comunale ed infine con il piano di coltivazione e sistemazione, ove in particolare sono dettagliate a livello esecutivo le modalità dell'intervento.

A titolo esemplificativo si evidenzia come le attività estrattive pianificate nel territorio provinciale prevedono l'estrazione di varie tipologie di materiali che in ragione delle caratteristiche intrinseche e della profondità del banco utile richiedono diverse metodologie di scavo, con mezzi meccanici ovvero con esplosivo. Le modalità dell'intervento estrattivo sono specificate per ogni singola zonizzazione nella relativa scheda dell'elaborato "Schede delle aree zonizzate". Di norma le attività si svolgono durante l'intero arco annuale ad eccezione delle cave di pietra serena ove le estrazioni sono limitate al periodo primaverile/estivo.

Per quanto riguarda la durata temporale degli interventi estrattivi, l'autorizzazione all'attività estrattiva ex artt. 11 e 12 della L.R. 17/91 ha una durata compresa fra 3e 5 anni, prorogabile.

*Tabella riassuntiva tipologia materiali estratti, periodicità e modalità*

N°	Tipologia materiali estratti	Periodicità	Modalità
1	Pietra serena	Da marzo/aprile fino ad agosto	Prevalente esplosivo. Mezzi meccanici
2	Arenarie tenere	Annuale	Prevalenti mezzi meccanici.
3	Conglomerato calcareo	Annuale	Prevalente esplosivo. Mezzi meccanici
4	Sabbia e ghiaia	Annuale	Mezzi meccanici
5	Argilla	Annuale	Mezzi meccanici

Si precisa che ad eccezione di alcune situazioni, in genere le attività escavazione non vengono effettuate in modo continuativo, in quanto spesso l'estrazione è subordinata alle richieste di mercato.

### 3. I SITI DELLA RETE NATURA 2000 E LE AREE PROTETTE NEL TERRITORIO PROVINCIALE

Con la legge regionale del 2005 sulle aree protette regionali e le aree SIC e ZPS previste da Rete Natura 2000, si affilano le politiche a favore della natura alla luce della legislazione europea.

L'insieme delle aree SIC e ZPS di Rete Natura 2000 costituisce un sistema di siti destinati alla conservazione della diversità biologica delle diverse regioni bioclimatiche europee. Due di queste, la boreale e la mediterranea, si sovrappongono nel territorio della Provincia di Forlì – Cesena, e la rendono particolarmente ricca degli habitat e delle specie floristiche e faunistiche che caratterizzano la biodiversità di questa parte dell'Emilia-Romagna.

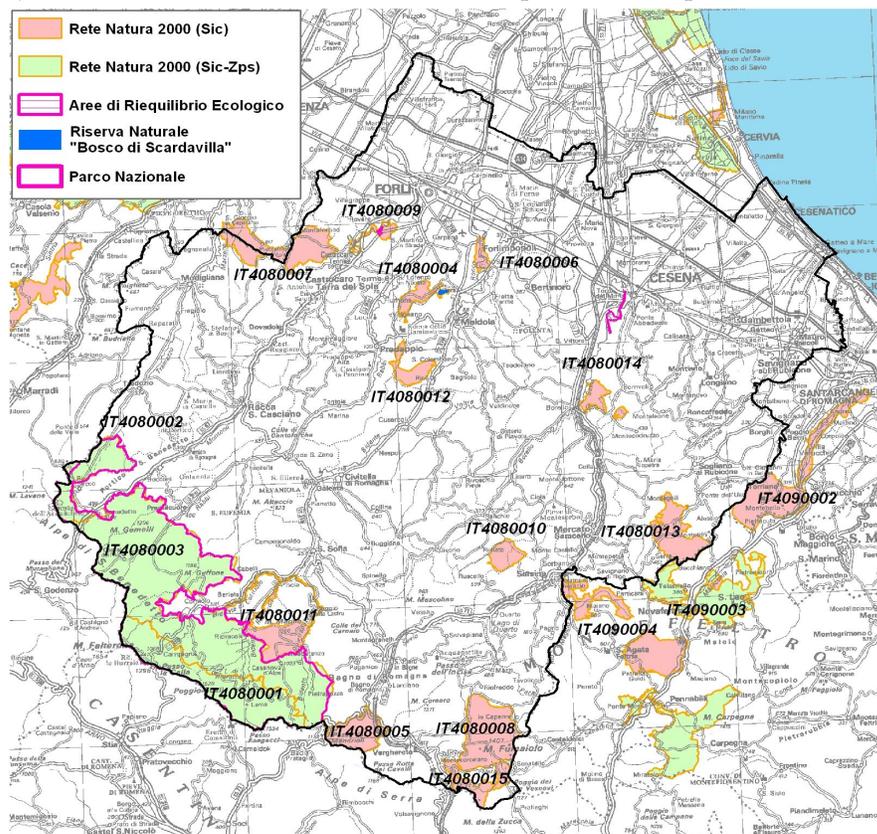
Nella provincia di Forlì-Cesena, in base alle direttive, sono stati istituiti 15 siti di interesse comunitario (dei quali due anche individuati come zone a protezione speciale). Dopo l'avvenuto passaggio dei sette comuni del Val Marecchia nella geografia della Regione Emilia –Romagna, ricadono dentro la provincia due piccole porzioni di siti della provincia di Rimini, ed esattamente il SIC/ZPS "IT4090003 Rupi e Gessi della Val Marecchia" e il SIC "IT4090004 Monte S.Silvestro, Monte Ercole e Gessi di Sapigno, Maiano e Ugrigno". Pertanto i siti di Natura 2000 ricadenti nella provincia di Forlì-Cesena sono 17, di cui 4 sono anche ZPS.

La superficie provinciale interessata dai siti di Rete Natura 2000 ammonta a 29.626 ettari (pari al 12,5% della provincia). Buona parte di queste porzioni di territorio (poco più di 18.000 ettari) sono racchiuse entro i confini del Parco Nazionale delle Foreste Casentinesi, Monte Falterona e Campigna, che annovera tre aree nel contempo SIC e ZPS.

Rete Natura 2000 attraverso le aree SIC e ZPS, non pone veri e propri divieti e non sono soggette ai rigidi vincoli di tutela previsti ad esempio per Parchi e Riserve, ma garantisce l'uso del territorio e delle risorse naturali purché questo sia compatibile con le necessità di conservazione del sito, mantenendo in uno stato soddisfacente le specie e gli habitat di interesse comunitario delle aree SIC e ZPS.

Le Aree protette di livello regionale presenti all'interno della provincia di Forlì-Cesena, che contribuiscono alla conservazione e ripristino della diversità biologica sono costituite da una Riserva Naturale Orientata ("Bosco di Scardavilla" di Meldola) e due Aree di Riequilibrio Ecologico ("Parco Naturale del Fiume Savio" a Cesena e la "Selva di Ladino" a Forlì). A livello di Area protetta di livello nazionale insiste sul territorio provinciale metà porzione del Parco Nazionale delle Foreste Casentinesi, Monte Falterona e Campigna.

*La distribuzione geografica delle aree di Rete Natura 2000 e Aree protette nella provincia di Forlì-Cesena*



### 3.1. Siti di Rete Natura 2000 in provincia di Forlì-Cesena e in aree limitrofe interessate dal presente piano

Di seguito la tabella riassuntiva dei Siti Rete Natura 2000 in provincia di Forlì-Cesena che occupano una superficie complessiva pari a 29.626 ha.

*Siti di Rete Natura 2000 in provincia di Forlì-Cesena*

<b>Codice Sito</b>	<b>Tipologia a SIC/ZPS</b>	<b>Nome</b>	<b>Estensione (ha)</b>	<b>Provincia (con estensione in ha)</b>	<b>Comune (con estensione in ha)</b>
IT4080001	SIC-ZPS	Foresta di Campigna, Foresta la Lama, Monte Falco	4.040	FC	Bagno di Romagna (2.426), Premilcuore (2), Santa Sofia (1.612)
IT4080002	SIC-ZPS	Acquacheta	1.656	FC	Portico e San Benedetto (882), Tredozio (774)
IT4080003	SIC-ZPS	Monte Gemelli, Monte Guffone	13.351	FC	Bagno di Romagna (3.171), Portico e San Benedetto (1.596) Premilcuore (4.601), Santa Sofia (3.983)
IT4080004	SIC	Bosco di Scardavilla, Ravaldino	454	FC	Forlì (394), Meldola (60)
IT4080005	SIC	Monte Zuccherodante	1.096	FC	Bagno di Romagna
IT4080006	SIC	Meandri del Fiume Ronco	232	FC	Bertinoro (1), Forlì (145), Forlimpopoli (86)
IT4080007	SIC	Pietramora, Ceparano, Rio Cozzi	1.955	FC (1.378 ha), RA (577 ha)	Castrocaro Terme e Terra del Sole (948), Modigliana (424), Dovadola (6), Brisighella (577)
IT4080008	SIC	Balze di Verghereto, Monte Fumaiolo, Ripa della Moia	2.460	FC	Verghereto
IT4080009	SIC	Selva di Ladino, Fiume Montone, Terra del Sole	222	FC	Castrocaro Terme e Terra del Sole (37), Forlì (185)
IT4080010	SIC	Caresti presso Sarsina	507	FC	Bagno di Romagna (374), Sarsina (133)
IT4080011	SIC	Rami del Bidente, Monte Marino	1.361	FC	Bagno di Romagna (1.154), Santa Sofia (207)
IT4080012	SIC	Fiordinano, Monte Velbe	505	FC	Meldola (393), Predappio (112)
IT4080013	SIC	Montetiffi, Alto Uso	1.387	FC	Sogliano al Rubicone
IT4080014	SIC	Rio Matteredo e Rio Cuneo	421	FC	Cesena
IT4080015	SIC	Castel di Colorio, Alto Tevere	528	FC	Verghereto
IT4090003	SIC-ZPS	Rupi e Gessi della Valmarecchia	2.526	RN (2.504 ha), FC (22 ha)	Novafeltria, Talamello, San Leo, Maiolo, Mercato Saraceno
IT4090004	SIC	Monte S. Silvestro, Monte Ercole e Gessi di Sapigno, Maiano e Ugriano	2.172	RN (2.166 ha), FC (6 ha)	Novafeltria, Sant'Agata Feltria, Maiolo, Pennabilli, Sarsina

In base alla localizzazione degli ambiti e poli estrattivi del Piano, è stato considerato anche il SIC IT4090002 "Torriana, Montebello, Fiume Marecchia", interamente ricadente nel territorio provinciale di Rimini.

In allegato al presente documento sono riportate:

- Check list relative ad habitat, flora e, fauna e Fattori di Minaccia dei Siti della Rete Natura 2000 della Provincia di Forlì-Cesena;
- Check list relative ad habitat, flora e, fauna e Fattori di Minaccia del SIC IT4090002 Torriana, Montebello, Fiume Marecchia;

### **3.1.1. Misure Generali di Conservazione**

La Direttiva 92/43/CEE "Habitat" individua nelle Misure di conservazione lo strumento con cui si vanno a limitare e vietare le attività, le opere e gli interventi particolarmente critici per la conservazione della biodiversità, affinché possa essere evitato un significativo disturbo delle specie e il degrado degli habitat per cui i Siti Natura 2000 sono stati designati. La normativa regionale prevede "Misure Generali di Conservazione" da applicare su tutti i siti della Regione ed approvate dalla Regione stessa, e "Misure specifiche di Conservazione" che si applicano ai singoli siti la cui approvazione è competenza degli enti gestori.

Nel 2008 con Delibera di Giunta Regionale n.1224 del 28 Luglio 2008 erano state approvate le Misure di Conservazione per la gestione delle Zone di Protezione Speciale (Z.P.S.). Recentemente con Del. G.R. n.1419 del 07/10/2013 la Regione Emilia-Romagna ha approvato le "Misure Generali di Conservazione dei Siti Natura 2000 (Sic e Zps). Recepimento DM n. 184/07 "Criteri minimi uniformi per la definizione di misure di conservazione relative a zone speciali di conservazione (ZSC) e a Zone di protezione speciale" relative sia ai SIC che alle ZPS e che abrogano anche le precedenti del 2008.

Nelle misure sono previste prescrizioni cogenti riguardanti anche l'attività estrattiva come di seguito riportato "è vietata l'apertura di nuove cave o l'ampliamento di quelle esistenti, ad eccezione di quelle previste negli strumenti di pianificazione generali e di settore, comunali, provinciali e dei parchi nazionali e regionali, in corso di approvazione alla data di approvazione delle presenti misure, per quanto concerne i SIC, e vigenti alla data del 7 novembre 2006 – DGR n.1435/06, per quanto riguarda le ZPS ed i SIC-ZPS...(omissis)..... sono, invece, ammessi interventi di escavazione di pubblico interesse che siano finalizzati alla sicurezza territoriale, al risparmio della risorsa idrica, alla navigabilità, nonché alla rinaturazione ed alla riqualificazione ambientale, purché pianificati o programmati dalle autorità pubbliche competenti ed a condizione che sia conseguita la positiva valutazione di incidenza dei singoli progetti, ovvero degli strumenti di pianificazione generali e di settore di riferimento degli interventi". Sono inoltre previste misure per il recupero finale delle aree interessate da attività estrattive. Tale recupero deve essere "realizzato a fini naturalistici, attraverso la creazione di zone umide e/o di aree boscate, anche alternate a modesti spazi aperti". Nel caso di interventi di escavazione di pubblico interesse "Il recupero finale delle aree interessate, comprensive anche di un'adeguata fascia di rispetto, dovrà esclusivamente essere realizzato a fini naturalistici, attraverso: la creazione di zone umide e/o di aree boscate, anche alternate a modesti spazi aperti, soprattutto in pianura e nei fondovalle, nonché la realizzazione di pareti verticali, cavità, detrito di falda alla base di pareti nei versanti collinari e montani, fatte salve le esigenze gestionali che hanno determinato la loro realizzazione".

Nell'Allegato 4 della Delibera sono invece previste azioni da promuovere e/o incentivare nelle aree SIC e ZPS per prevenire il degrado degli habitat naturali e degli habitat di specie nonché la perturbazione delle specie tutelate, allo scopo di favorire il loro mantenimento in uno soddisfacente stato di conservazione.

### **3.1.2 Le Misure Specifiche di Conservazione e Piani di Gestione**

Le Misure Specifiche di Conservazione di ogni SIC e ZPS e gli eventuali Piani di gestione definiscono nel dettaglio l'insieme organico delle tutele necessarie per garantire il mantenimento in un soddisfacente stato di conservazione degli habitat e specie animali e vegetali di cui alle Direttive comunitarie n.79/409/CEE e 92/43/CEE nonché il loro risanamento e, possibilmente, miglioramento. Le misure specifiche di conservazione e i piani di gestione individuano le attività antropiche ammissibili e quelle eventualmente non ammissibili all'interno dei siti della Rete Natura 2000, nonché le relative regolamentazioni.

Recentemente la Provincia di Forlì-Cesena, con D.G.P n. 432/2013 del 15/11/2013, ha approvato le Misure Specifiche di Conservazione e i Piani di Gestione dei Siti di Rete Natura 2000 provinciali (dal SIC IT4080004 al

SIC IT4080015), ad esclusione quindi di quelli ricadenti entro il perimetro del Parco Nazionale delle Foreste Casentinesi, e con D.G.P. n. 468/2013 del 06/12/2013 quelli relativi ai Siti ricadenti in Provincia di Rimini e in parte nel territorio della Provincia di Forlì-Cesena (SIC IT4090003 e SIC IT4090004). Tali Misure assumeranno comunque efficacia solo a seguito della formulazione delle osservazioni da parte della Regione e successivo adeguamento degli elaborati, poi approvati dal Consiglio Provinciale.

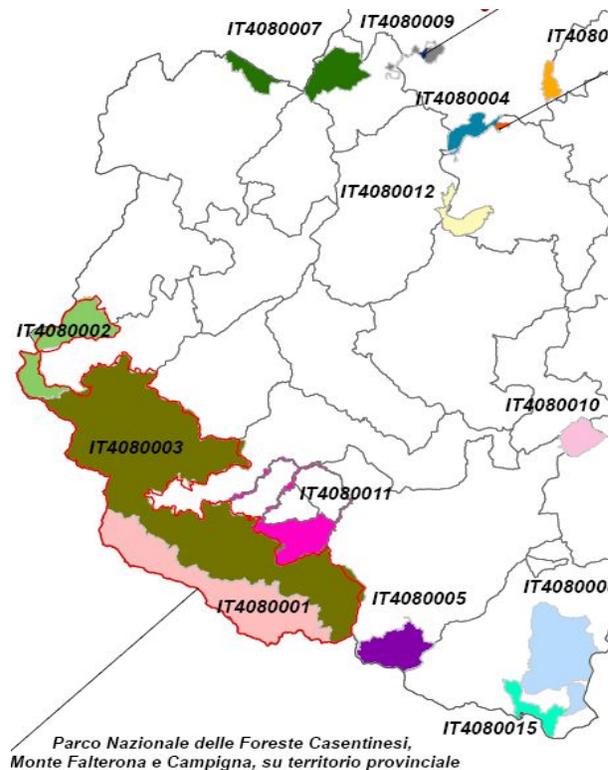
Nelle Misure specifiche di Conservazione e Piani di Gestione, ad oggi elaborate, non sono previste azioni specifiche di regolamentazione.

### 3.2. Il Parco Nazionale delle Foreste Casentinesi, Monte Falterona e Campigna

Il Parco Nazionale delle Foreste Casentinesi, Monte Falterona, Campigna, istituito attraverso la Legge n. 394/1991 “Legge quadro sulle aree protette”, copre un’area di circa 36.000 ha, equamente divisa fra l’Emilia Romagna e la Toscana, comprendente territori delle province di Forlì-Cesena, Arezzo e Firenze.

All’interno del territorio della Provincia di Forlì-Cesena l’area protetta ha una superficie di circa 18.200 ettari, estendendosi lungo la dorsale appenninica tosko-romagnola, scendendo ripidamente lungo le vallate parallele del versante romagnolo. Nel versante romagnolo sono compresi territori dei comuni di Bagno di Romagna, Santa Sofia, Premilcuore, Portico-San Benedetto e Tredozio. Il Parco comprende 3 SIC/ZPS:

SIC/ZPS IT4080001	FORESTA DI CAMPIGNA, FORESTA LA LAMA, MONTE FALCO
SIC/ZPS IT4080002	ACQUACHETA
SIC/ZPS IT4080003	MONTE GEMELLI, MONTE GUFFONE

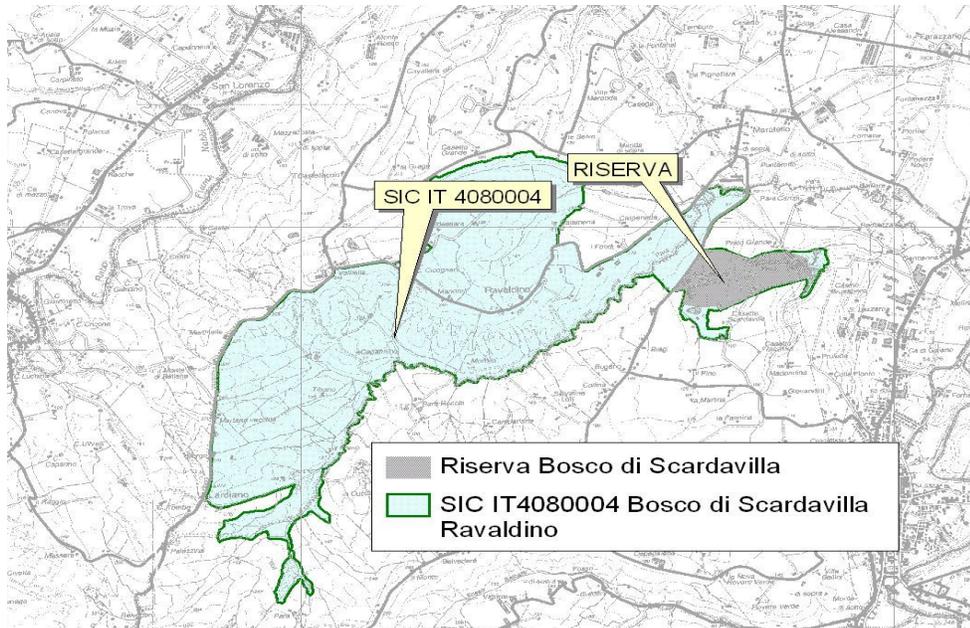


### 3.3. La Riserva Naturale Orientata “Bosco di Scardavilla”

La Riserva Naturale “Bosco di Scardavilla”, istituita con Delibera di Consiglio Regionale n. 342 del 1991 e situata nella porzione nord occidentale del Comune di Meldola, per un’estensione di circa 29 ettari tra le quote di 80 e 120 metri.

Come mostrato nella figura seguente, la Riserva è ricompresa nel SIC IT4080004 Bosco di Scardavilla, Ravaldino.

*Inquadramento della Riserva Naturale Orientata Bosco di Scardavilla*



### 3.4. Le Aree di Riequilibrio Ecologico

La Delibera di Giunta Regionale n. 4631 del 22/07/2009, che approva il primo Programma per il sistema regionale delle Aree protette e dei Siti di Rete Natura 2000, ha selezionato due delle quattro Aree di Riequilibrio Ecologico proposte dal Rapporto provinciale: il Parco Naturale del Fiume Savio” a Cesena e la “Selva di Ladino” a Forlì.

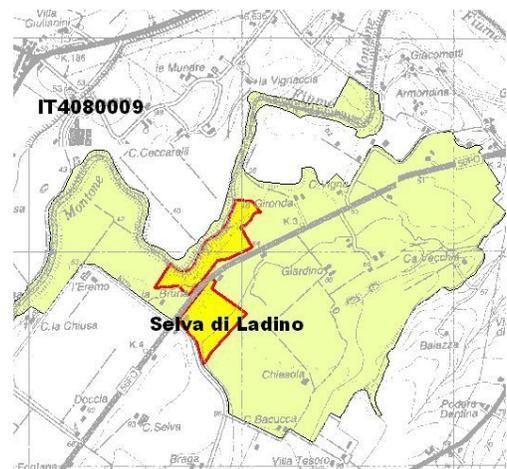
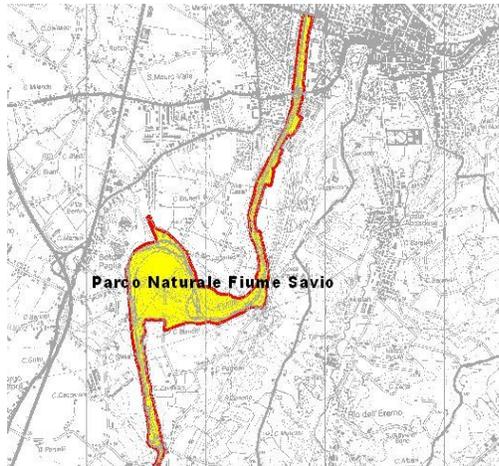
Per quanto riguarda le **Aree di Riequilibrio Ecologico pianificate**, il P.T.C.P. approvato con Delibera di Consiglio Provinciale n. 68886/146 del 14/09/2006 ha provveduto ad individuare e mappare le aree originariamente istituite ai sensi della L.R. n. 11/1988.

La tabella che segue mostra nel dettaglio le aree individuate dalla D.G.R. 4631 del 26/07/2009.

#### *Aree di riequilibrio ecologico pianificate (D.G.R. 4631/2009)*

DENOMINAZIONE AREA	CARATTERISTICHE
Parco Naturale del Fiume Savio (Cesena)	Area vincolata con Deliberazione Consiliare n.229/1997. Sita a sud della città di Cesena a cavallo del fiume Savio, contiene al suo interno l'area denominata Cà Bianchi. La sua estensione complessiva è di 85 ettari.
Selva di Ladino (Forlì)	Area vincolata con Delibera Consiglio Regionale n. 1265 del 16/12/1992. La sua estensione complessiva è di circa 12 ettari.

#### *Aree di Riequilibrio Ecologico nella provincia di Forlì-Cesena*



### 3.5. Le aree di collegamento ecologico

Le Aree di collegamento ecologico sono definite nella L.R. 6/2005 come “le zone e gli elementi fisico-naturali esterni alle Aree protette ed ai siti Rete Natura 2000 che per la loro struttura lineare e continua, o il loro ruolo di collegamento ecologico sono funzionali alla distribuzione geografica ed allo scambio genetico di specie vegetali ed animali”.

Un apposito articolo della legge sopramenzionata disciplina l'individuazione e la tutela rimandandone la definizione più puntuale all'ambito della pianificazione paesistica di scala Provinciale. La stessa legge riserva alla Regione la facoltà di emanare apposite direttive per l'individuazione, la salvaguardia e la ricostruzione di tali aree (art. 7 della L.R. 6/2005).

Per quanto riguarda la redazione della variante al P.I.A.E. per quanto riguarda le Aree di collegamento ecologico occorre tenere in considerazione:

- 1) Il primo Programma per il sistema regionale delle Aree protette e dei Siti di Rete Natura 2000, approvato con Delibera di Giunta Regionale n. 4631 del 22/07/2009;

- 2) Il P.T.C.P. approvato con Delibera del Consiglio Provinciale n.68886/146 del 14/09/2006, con variante integrativa approvata con delibera del Consiglio Provinciale n. 70346/146 del 19/07/2010.

Il primo Programma per il sistema regionale delle Aree protette e dei Siti di Rete Natura 2000, approvato con Delibera di Giunta Regionale n. 4631 del 22/07/2009, ha individuato le zone del territorio regionale che possano essere destinate ad Aree di collegamento ecologico di livello regionale e come tali da proporre alle Province per la loro esatta localizzazione per la costituzione della futura Rete ecologica regionale.

Tale Programma articola i livelli delle Aree di collegamento ecologico, che vengono raggruppati in quattro tipi:

- livello sovraregionale;
- livello regionale;
- livello provinciale;
- livello comunale.

Per quanto riguarda la nostra provincia, il Programma individua i primi due livelli e precisamente i seguenti:

a) Aree di collegamento ecologico sovraregionale

Dorsale appenninica del crinale forlivese-cesenate.

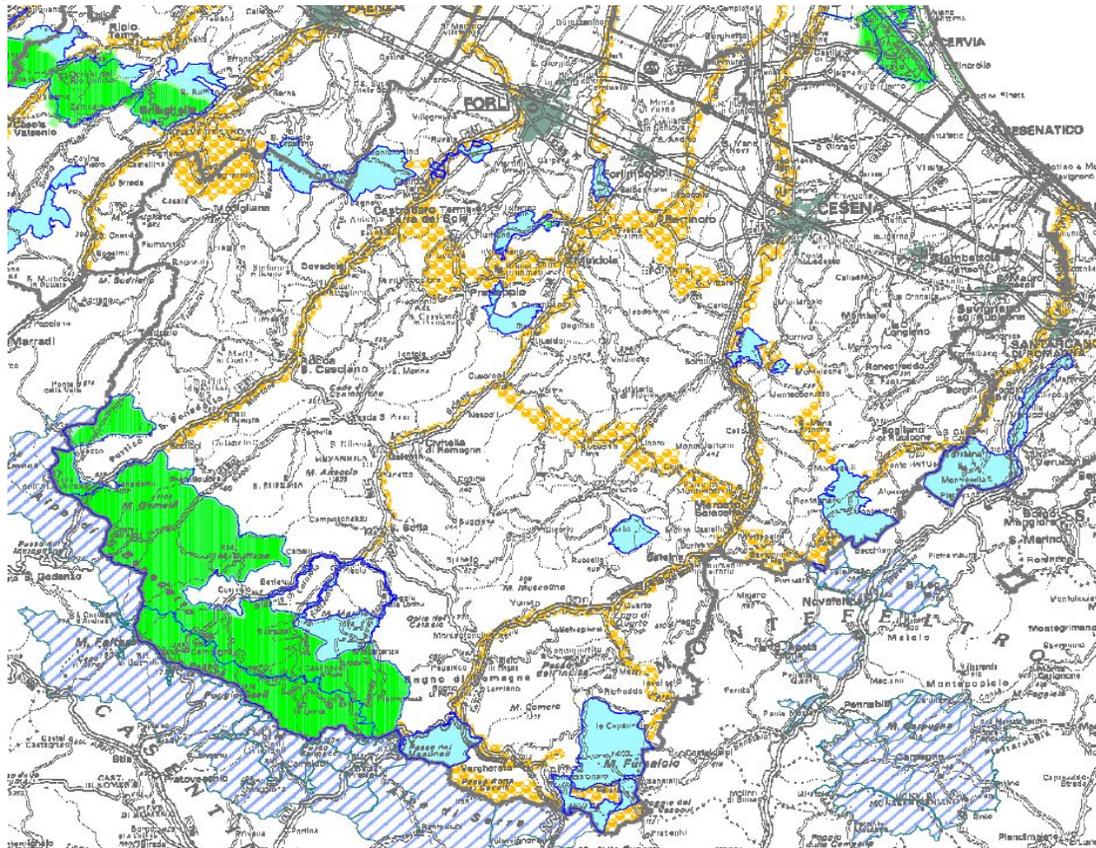
b) Aree di collegamento ecologico regionale a sua volta distinte in:

- aree di collegamento trasversali costituite dalla media montagna fascia gessoso-calcareo romagnola.

L'Area di collegamento ecologico della Vena del gesso e fascia gessoso-calcareo romagnola connette fra loro alcuni siti di Rete Natura 2000, posti nelle prime colline delle province di Bologna, Ravenna e Forlì-Cesena.

- aree di collegamento fluviali costituite dal torrente Lamone, dal torrente Montone, dal fiume Ronco-Bidente, affluente Rio della Para e Fiumi Uniti, dal fiume Savio, dal torrente Bevano, dal fiume Uso.

*Rappresentazione della rete ecologica nella provincia di Forlì-Cesena, come pianificata dalla D.G.R. 4631 del 22/07/2009*



- 2) Il P.T.C.P. approvato con Delibera del Consiglio Provinciale n.68886/146 del 14/09/2006, con variante integrativa approvata con delibera del Consiglio Provinciale n. 70346/146 del 19/07/2010.

Attualmente il P.T.C.P. della Provincia di Forlì-Cesena, individua, nelle tavole contrassegnate dal numero 5, gli ambiti per la riconnessione delle reti ecologiche quale elemento di progetto della struttura della rete ecologica di livello provinciale, così come descritta e rappresentata nel paragrafo B.3.2 del Volume B e nella Tav. B.3.2.1 “Rete Ecologica – Stato attuale” del Quadro Conoscitivo.

La strategia del piano è quella di sottrarre al sistema insediativo della pianura un quantitativo congruo di territorio da utilizzare per la riconnessione della rete ecologica e il miglioramento della qualità della vita urbana. In tal senso, gli ambiti privilegiati sono rappresentati dalle aste fluviali intese in senso lato, cioè comprendenti oltre all'alveo anche la zona di sua pertinenza.

La conseguenza di tali scelte è quella di far sì che le fasce fluviali siano rese indisponibili, nella zona di pianura, per le richieste insediative e/o infrastrutturali, così come cartografato nella Tavola 5 del P.T.C.P. “Schema di assetto territoriale” nella rappresentazione degli Ambiti per la riconnessione delle reti ecologiche e per gli interventi compensativi derivanti dai nuovi processi insediativi.

Per le zonizzazioni estrattive in corrispondenza degli “Ambiti per la riconnessione delle reti ecologiche”, riportati nella “Carta dei Temi Sitospecifici”, l'art. 35 co4 delle N.T.A. del P.T.C.P. dispone che le sistemazioni finali delle aree estrattive ricomprese in tali ambiti dovranno essere effettuate nel rispetto di quanto previsto agli artt. 54 e 55 del P.T.C.P. medesimo.

### **3.6 Quadro riassuntivo delle possibili interazioni tra le zonizzazioni pianificate e Siti Rete Natura 2000, Aree Protette, Aree di collegamento ecologico**

Si riporta di seguito il quadro riepilogativo delle analisi effettuate considerando le interazioni tra le zonizzazioni estrattive pianificate e le aree SIC/ZPS presenti sul territorio provinciale e/o limitrofo.

Sono state individuate anche le zonizzazioni esterne alle aree SIC/ZPS che, sulla base dei criteri di cui alla Tab.F della DGR 1191/07, possono costituire una minaccia ai fini della conservazione dei siti stessi, soprattutto se ricadenti nelle loro vicinanze.

Per completezza vengono evidenziate le interazioni sia con le Aree di collegamento ecologico di rango regionale individuate nel primo Programma per il sistema regionale delle Aree protette e dei Siti di Rete Natura 2000 (D.G.R. n. 4631 del 22/07/2009), sia con quelle riportate dal P.T.C.P..

Infine, sono stati valutati i rapporti di interferenza con le Aree protette.

Si evidenzia che sul totale di 59 zonizzazioni previste dal presente P.I.A.E. risultano:

- **24** zonizzazioni non hanno alcun tipo di incidenza sui siti di rete natura 2000, aree protette ed aree di collegamento ecologico;
- **30** zonizzazioni interferiscono con le aree di collegamento ecologico;
- **1** zonizzazione ricade entro un'Area di riequilibrio ecologico;
- **14** zonizzazioni, esterne ai Siti di Rete Natura 2000, ricadono nelle casistiche di cui alla Tabella F;
- **5** zonizzazioni ricadono *in toto* o in parte all'interno di Siti di Rete Natura 2000;

con la precisazione che alcune aree ricadono in più casistiche.

Elenco zonizzazioni estrattive contenute nel P.I.A.E. che hanno possibili incidenze sui siti di Rete Natura 2000, le Aree di collegamento ecologico (come pianificato dalla D.G.R. n. 4631 22/07/2009 e contenuto nel P.T.C.P.) e le Aree protette.

Comune	Zonizzazione estrattiva	Località	Zonizzazione estrattiva all'interno di Sito Natura 2000	Zonizzazione estrattiva esterna, ma che interessa i Siti Natura 2000 (Tab. F - D.G.R. 1191/2007)	Zonizzazione estrattiva su Aree di coll. Ecolog.	Zonizzazione estrattiva in Area protetta
Bertinoro	Polo 1	La Penitenziera			Area di collegamento ecologico del fiume Ronco-Bidente	
Borghi	Polo 12	Ripa Calbana		IT4090002 Torriana, Montebello, Fiume Marecchia	Area di collegamento ecologico del fiume Uso	
Castrocaro	Polo 2	Casolani		IT4080007 Pietramora, Ceparano, Rio Cozzi		
Castrocaro	Polo 17	Montecchio di S.			Area di collegamento ecologico del fiume Montone	
Castrocaro	Polo 18	Case di sotto			Area di collegamento ecologico del fiume Montone	
Castrocaro	Ambito 1	Bolga	IT4080007 Pietramora, Ceparano, Rio Cozzi			
Cesena	Polo 23	Cà Tana	IT4080014 Rio Mattero e Rio Cuneo		Area di collegamento ecologico del fiume Savio	
Cesena	Polo 25	Il Molino	IT4080014 Rio Mattero e Rio Cuneo		Area di collegamento ecologico del fiume Savio	
Cesena	Polo 26	Palazzina			Area di collegamento ecologico del fiume Savio	
Cesena	Polo 28	Cà Bianchi			Area di collegamento ecologico del fiume Savio	ARE Parco Naturale del Fiume Savio (Cesena)
Cesena	Polo 37	Il Trebbo			Area di collegamento ecologico del fiume Savio	
Civitella di R.	Ambito 1	S.Martino		IT4080012 Fiordinano, Monte Velbe	Area di collegamento ecologico del fiume Ronco-Bidente	
Forlì	Polo 16	Ladino		IT4080009 Selva di Ladino, Fiume Montone, Terra del Sole	Area di collegamento ecologico del fiume Montone	
Forlì	Ambito 1	Villa Rovere	IT4080009 Selva di Ladino, Fiume Montone, Terra del Sole		Area di collegamento ecologico del fiume Montone	
Galeata	Ambito 1	Versara			Area di collegamento ecologico del fiume Ronco-Bidente	

Galeata	Ambito 2	Prato			Area di collegamento ecologico del fiume Ronco-Bidente	
Galeata	Ambito 3	Pantano			Area di collegamento ecologico del fiume Ronco-Bidente	
Meldola	Polo 22	Vernacchia		IT4080006 Meandri del Fiume Ronco	Area di collegamento ecologico del fiume Ronco	
Meldola	Ambito 1	La Chiusa		IT4080006 Meandri del Fiume Ronco	Area di collegamento ecologico del fiume Ronco	
Meldola	Ambito 2	S. Colombano		IT4080006 Meandri del Fiume Ronco	Area di collegamento ecologico del fiume Ronco	
Meldola	Ambito 3	Madonnina		IT4080004 Bosco di Scardavilla, Ravaldino		
Meldola	Ambito 5	Ponte Berni		IT4080006 Meandri del Fiume Ronco	Area di collegamento ecologico del fiume Ronco-Bidente	
Meldola	Polo 38	Arenaccia		IT4080006 Meandri del Fiume Ronco	Area di collegamento ecologico del fiume Ronco-Bidente	
Mercato S.	Polo 32	Bareto			Area di collegamento ecologico del fiume Savio	
Mercato S.	Polo 33	Cà Pandolfa		IT4090003 Rupi e Gessi della Val Marecchia-IT4080013 Montetiffi, Alto Uso	Area di collegamento ecologico del fiume Uso	
Mercato S.	Ambito 1	Cella			Area di collegamento ecologico del fiume Savio	
Mercato S.	Ambito 2R	Borgo Stecchi			Area di collegamento ecologico del fiume Savio	
Portico	Ambito 1	Cà della Via		IT4080003 Monte Gemelli, Monte Guffone - IT4080002 Acquacheta		
Portico	Ambito 2	Spunghe		IT4080003 Monte Gemelli, Monte Guffone - IT4080002 Acquacheta		
Rocca S.-Casc.	Ambito 1	Molino Cavina			Area di collegamento ecologico del fiume Montone	
Rocca S.-Casc.	Ambito 2	Veteggio			Area di collegamento ecologico del fiume Montone	
Sogliano al R.	Polo 34	Ponte Rosso	IT4080013 Montetiffi, Alto Uso		Area di collegamento ecologico del fiume Uso	
Sogliano al R.	Ambito 1	Montepetra Bassa			Area di collegamento ecologico del fiume Savio	
Rocca S. C.-Tredozio	Polo 35	Monte del Sasso			Area di collegamento ecologico del fiume Montone	

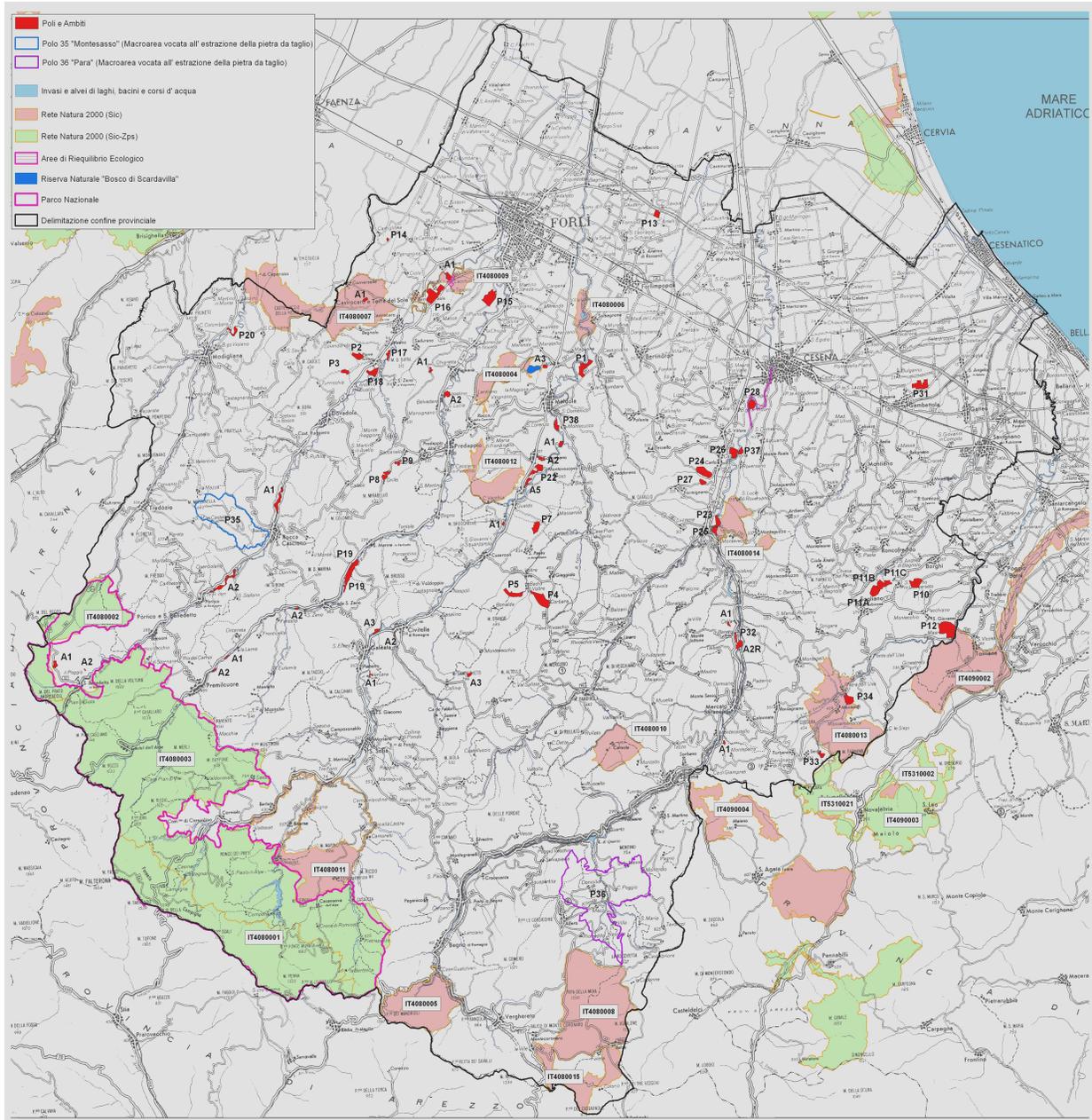
Bagno di R. - Sarsina - Verghereto	Polo 36	Para		IT 4080008 Balze di Verghereto, Monte Fumaiolo, Ripa della Moia	Area di collegamento ecologico del fiume Rio della Para	
------------------------------------	---------	------	--	---	---	--

Per quanto riguarda le aree di collegamento ecologico, si precisa che al momento risultano normate solo quelle individuate nel P.T.C.P. e nella tavola di progetto “Carta dei Temi Sitospecifici” vengono riportati gli “Ambiti per la riconnessione delle reti ecologiche”.

Per le zonizzazioni estrattive in corrispondenza degli “Ambiti per la riconnessione delle reti ecologiche”, l'art. 35 co4 delle N.T.A. del P.T.C.P. dispone che le sistemazioni finali delle aree estrattive ricomprese in tali ambiti dovranno essere effettuate nel rispetto di quanto previsto agli artt. 54 e 55 del P.T.C.P. medesimo.

Per quanto riguarda il Polo 28 “Ca Bianchi”, ricadente entro l'Area di riequilibrio ecologico del Parco Naturale del Fiume Savio, il progetto di coltivazione e sistemazione del Polo, sottoposto a procedura di VIA conclusa con D.C.C. n. 395 del 14/12/2012, è stato valutato ambientalmente compatibile nel rispetto delle prescrizioni riportate nella suddetta Delibera.

### Zonizzazioni estrattive del P.I.A.E, siti di Rete Natura 2000 e Aree Naturali Protette.



### 3.7 Indicazione dell'eventuale presenza di elementi naturali nell'area d'intervento

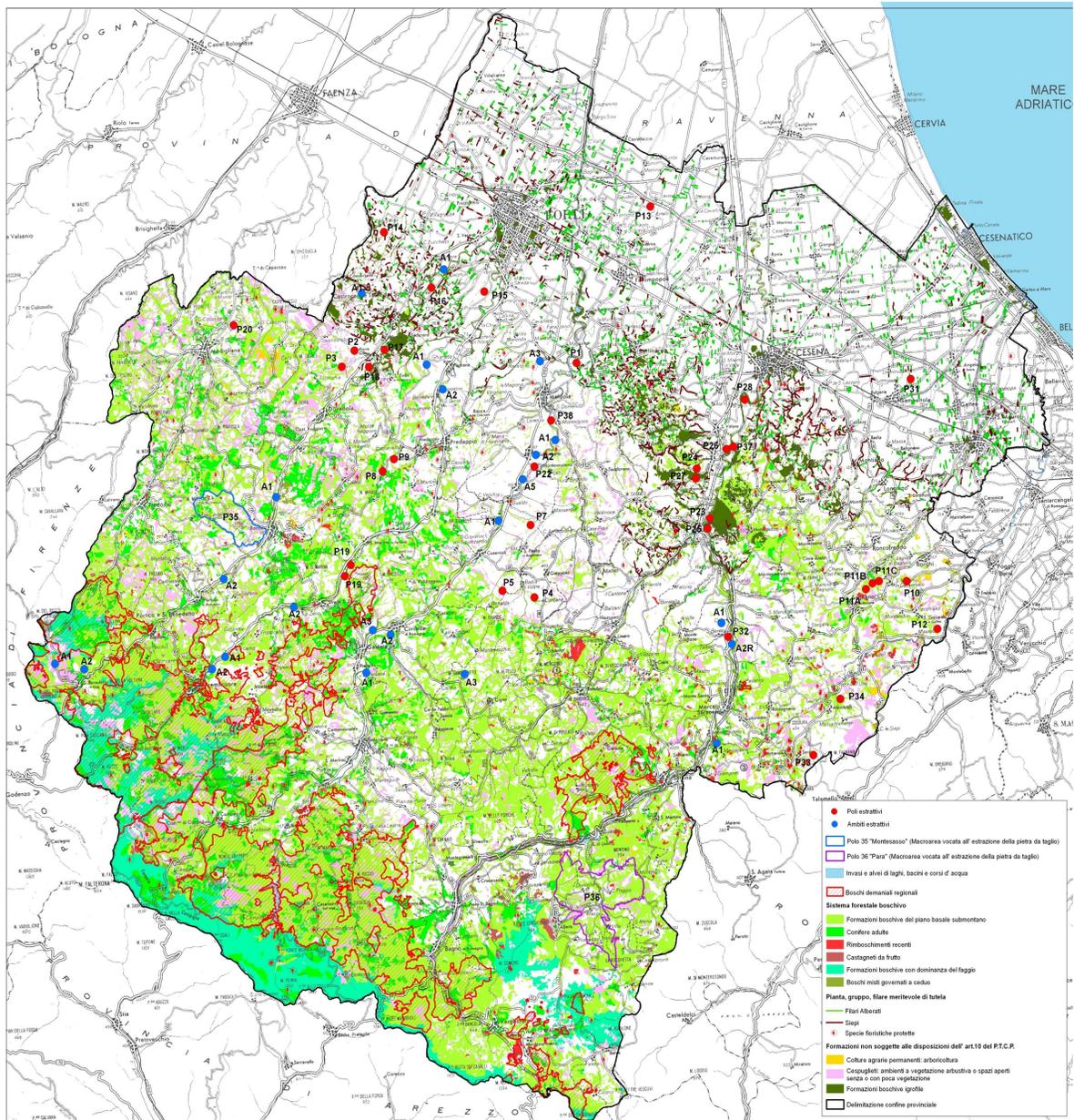
A completamento del quadro sopra riportato vengono evidenziate nella figura seguente le attività pianificate dal P.I.A.E. e gli elementi naturali rappresentati dalla carta forestale del PTCP provinciale e il demanio forestale. Dalla sovrapposizioni di tali realtà appare che solo in minima parte le attività del P.I.A.E. incidono su formazioni boschive del piano basale submontano. Si rileva la presenza di attività pianificate in prossimità dei corsi d'acqua e in aree con formazioni boschive igrofile.

Qualora le attività interessino zone boscate in vincolanti l'attività estrattiva, in fase attuativa, viene prevista congrua compensazione. Per le aree limitrofe ai corsi d'acqua già il P.I.A.E. 2004, prevedeva quale indirizzo per i P.A.E. la previsione che nella parte limitrofa al corso d'acqua venisse utilizzata per la messa a dimora di una

compagine vegetazionale non produttiva ai fini di un miglior recupero ambientale e la ricostituzione di un corridoio ecologico. Qualora l'attività estrattiva interessi superfici boscate non vincolanti l'attività estrattiva medesima, in fase attuativa deve inoltre essere prevista congrua compensazione in coerenza con quanto disposto dalla Delibera di Giunta Regionale n. 549 del 02 Maggio 2012 "Approvazione dei criteri e direttive per la realizzazione di interventi compensativi in caso di trasformazione del bosco, ai sensi dell'art. 4 del D.Lgs. 227/2001 e dell'art. 34 della L.R. 22 Dicembre 2011 n. 21".

Per quanto riguarda le aree del demanio forestale regionale, il presente strumento ha previsto un vincolo assoluto in relazione alle attività estrattive.

*Carta della vegetazione, corsi d'acqua e aree boscate demaniali e aree pianificate del P.I.A.E.*



### 3.8. Descrizione delle interferenze tra opere/attività previste ed il sistema ambientale

Di seguito si rappresenta, una generale individuazione dei potenziali impatti sulle componenti biotiche e abiotiche, previste dalla delibera di Giunta Regionale n. 1191/2007, in relazione alla specificata tipologia di attività estrattiva oggetto del presente Piano. I potenziali impatti, diretti e indiretti, temporanei e permanenti, devono necessariamente riferirsi a tutte le diverse fasi d'intervento delle attività estrattive (fase di cantiere, fase gestionale ed eventuale fase di ripristino). Si precisa che è l'attuazione delle previsioni di piano, che si traducono nell'attività estrattiva in senso stretto, la sola a provocare potenziali impatti sulle componenti biotiche ed abiotiche. L'impatto dell'attività estrattiva sull'ambiente biologico assume forme ed intensità diverse in relazione al tipo, dimensione e modalità dell'attività stessa e dell'ambiente territoriale in cui si colloca.

#### - Uso di risorse naturali:

Prelievo di materiali (acqua, terreno, materiali litoidi, piante, animali, ecc.)	Alterazione di unità paesaggistiche. Modifiche significative di habitat.
Taglio della vegetazione (arborea, arbustiva, erbacea)	Modifiche significative di habitat per specie animali di particolare interesse. Perdita complessiva di naturalità nella zona (frammentazione della continuità ecologica nell'ambiente coinvolto). Eliminazione di vegetazione naturale residua.

#### - Fattori d'alterazione morfologica del territorio e del paesaggio:

Consumo, occupazione, alterazione, impermeabilizzazione del suolo, costipamento del terreno escavazione	Consumi più o meno significativi di suolo fertile Alterazioni significative degli assetti superficiali attuali del suolo
Alterazione di pareti rocciose, grotte, ecc.	-
Interferenza con il deflusso idrico (superficiale e/o sotterraneo)	Alterazione del bilancio idrico sotterraneo (prime falde) nelle aree di progetto ed in quelle circostanti. Intorbidamento dei corpi idrici fluviali.
Intercettazione e modifica delle correnti marine	-
Trasformazione di zone umide	-
Modifica delle pratiche colturali	-
Inserimento/immissione di specie animali o vegetali alloctone	-
Uso del suolo post intervento	-
Altro	Interferenze con le condizioni di fruizione del patrimonio storico-culturale esistente e riduzione della vocazione turistica dell'area.

#### - Fattori d'inquinamento e di disturbo ambientale:

Inquinamento del suolo	Rischi di incidente con fuoriuscite di sostanze contaminanti il suolo (anche durante i trasporti e le movimentazioni).
Inquinamento dell'acqua (superficiale e/o sotterraneo)	Inquinamento d'acque superficiali/sotterranee (p.e. dilavamento meteorico di superfici inquinate, scarichi diretti, ecc.).
Inquinamento dell'aria (emissioni di gas, polveri e odori)	Contributi potenzialmente significativi all'inquinamento atmosferico a livello locale. Aumento dell'inquinamento atmosferico locale indotto da parte dei mezzi di tra-

	sporto. Produzione polveri ed emissioni da attività di cantierizzazione e movimentazione materiali estratti.
Inquinamento acustico (produzione di rumore/disturbo/vibrazioni)	Disturbi significativi da rumore da parte di mezzi pesanti in transito che utilizzeranno l'opera oppure da strumentazioni (pompe, generatori, motori, ecc.), produzione occasionale di rumori di elevata potenza. Disturbo significativo in periodi di particolare criticità per le specie (riproduzione, nidificazione, ecc.).
Inquinamento elettromagnetico/radiazioni (ionizzanti o non ionizzanti)	-
Inquinamento termico	-
Inquinamento luminoso	Disturbi derivanti dalle fonti luminose notturne.
Inquinamento genetico (immissione di specie vegetali o animali autoctone con provenienze geneticamente non idonee)	-
Produzione di rifiuti e scorie	
Altro	Danni socio-sanitari-economici derivati da rischi alla salute da esposizione a fattori fisici di pressione e inquinamento (p.e. immissione di polveri e rumori i cui effetti siano scarsamente controllabili). Disagi alla popolazione conseguenti alla produzione di rumore o polveri, e danni a beni esistenti (p.e. perdite di valore di mercato di aree ed abitazioni vicine).

**- Rischio d'incidenti:**

Sostanze e tecnologie impiegate (esplosioni, incendi, rilascio di sostanze tossiche, incidenti stradali, ecc.)	Induzione di problemi di sicurezza per gli utenti futuri del territorio interessato (p.e. aumento del traffico attuale ed impegno eccessivo della viabilità locale da parte del traffico indotto).
--	--

#### 4. VALUTAZIONE DELLA SIGNIFICATIVITÀ DELL'INCIDENZA AMBIENTALE DEL PIANO

Nel presente capitolo le previsioni di piano vengono messe in relazione con i Siti di Rete Natura 2000, in particolare viene esplicitato:

1. il rapporto fra zonizzazioni pianificate ed habitat d'interesse comunitario, con particolare riferimento a quelli prioritari;
2. il rapporto fra zonizzazioni pianificate e specie animali di interesse comunitario presenti nell'area e nel sito con particolare riferimento a quelle prioritarie;
3. il rapporto tra zonizzazioni pianificate e specie vegetali di interesse comunitario presenti nell'area e nel sito con particolare riferimento a quelle prioritarie.

#### - Rapporto tra opere/attività previste ed habitat d'interesse comunitario presenti nell'area e nel sito, con particolare riferimento a quelli prioritari

*Rapporto tra zonizzazioni pianificate ed habitat d'interesse comunitario interessati dal Piano*

Comune	Zonizzazione Attività estrattiva	Località	Siti Natura 2000 interessati	Habitat interessati dal P.I.A.E.
Borghi	Polo 12	Ripa Calbana	IT4090002 Torriana, Montebello, Fiume Marecchia	6210*, 6220*, 92A0
Castrocaro	Polo 2	Casolani	IT4080007 Pietramora, Ceparano, Rio Cozzi	6210*, 6220*
Castrocaro	Ambito 1	Bolga	IT4080007 Pietramora, Ceparano, Rio Cozzi	6210*, 6220*, 3150
Cesena	Polo 23	Cà Tana	IT4080014 Rio Matteredo e Rio Cuneo	3240, 3270, 6210*, 92A0, 9340
Cesena	Polo 25	Il Molino	IT4080014 Rio Matteredo e Rio Cuneo	3240, 3270, 6210*, 92A0, 9340
Civitella di R.	Ambito 1	S.Martino	IT4080012 Fiordinano, Monte Velbe	6210*, 6220*
Forlì	Polo 16	Ladino	IT4080009 Selva di Ladino, Fiume Montone, Terra del Sole	3150, 3270, 6210*, 91F0, 91L0, 92A0, 91AA
Forlì	Ambito 1	Villa Rovere	IT4080009 Selva di Ladino, Fiume Montone, Terra del Sole	3150, 3270, 6210*, 91F0, 91L0, 92A0, 91AA
Meldola	Polo 22	Vernacchia	IT4080006 Meandri del Fiume Ronco	3140, 3150, 3270
Meldola	Ambito 1	La Chiusa	IT4080006 Meandri del Fiume Ronco	3140, 3150, 3270
Meldola	Ambito 2	S. Colombano	IT4080006 Meandri del Fiume Ronco	3140, 3150, 3270
Meldola	Ambito 3	Madonnina	IT4080004 Bosco di Scardavilla, Ravaldino	4030, 91L0, 92A0
Meldola	Ambito 5	Ponte Berni	IT4080006 Meandri del Fiume Ronco	3140, 3150, 3270
Meldola	Polo 38	Arenaccia	IT4080006 Meandri del Fiume Ronco	3140, 3150, 3270
Mercato S.	Polo 33	Cà Pandolfà	IT4090003 Rupi e Gessi della Val Marecchia + IT4080013 Montetiffi,	5130, 6210*, 6220*

			Alto Uso	+ 3270, 8210
Portico	Ambito 1	Cà della Via	IT4080003 Monte Gemelli, Monte Guffone + IT4080002 Acquacheta	3240, 5130, 6210*, 6430, 9180*, 91E0, 9260 + 5130, 6210*, 6220*, 9130, 9180*, 9260
Portico	Ambito 2	Spunghe	IT4080003 Monte Gemelli, Monte Guffone + IT4080002 Acquacheta	3240, 5130, 6210*, 6220*, 6430, 9180*, 91E0, 9260 + 5130, 6210*, 6220*, 9130, 9180*, 9260
Sogliano al R.	Polo 34	Ponte Rosso	IT4080013 Montetiffi, Alto Uso	3270, 5210, 6110*, 6210*, 6220*, 8210, 9180*, 9260, 9340, 92A0
Bagno di R. - Sarsina - Verghereto	Polo 36	Para	IT 4080008 Balze di Verghereto, Monte Fumaiolo, Ripa della Moia	6210*, 6220*, 6510, 9220*, 9260

I dati bibliografici riportano, per ogni singolo habitat, una elencazione dei potenziali fattori di minaccia. Nella tabella sottostante sono stati elencati i fattori di minaccia aventi maggior attinenza allo specifico settore delle attività estrattive.

In sede di pianificazione comunale e in particolare in sede attuativa, ove sono dettagliate a livello esecutivo le modalità di intervento, oltre a quanto di seguito riportato, si dovrà tener conto di quanto previsto nelle Misure Generali di Conservazione e delle Misure Specifiche di Conservazione e nei Piani di gestione vigenti.

*Habitat di interesse comunitario potenzialmente interessati dalle zonizzazioni del P.I.A.E e relativi fattori di minaccia, desunti da dati bibliografici.*

<b>Habitat Rete Natura 2000 interessati dal P.I.A.E.</b>		
<b>Codice</b>	<b>Nome</b>	<b>Fattori di minaccia per l'habitat</b>
3140	Acque oligomesotrofe calcaree con vegetazione bentica di chara	Versamento accidentale su corpi idrici, inquinamento della falda superficiale. Sottrazione di habitat, accumulo di polveri sulle foglie. Mutamenti nella circolazione idrica
3150	Laghi eutrofici naturali con vegetazione del tipo Magnopotamion o Hydrocharition	Versamento accidentale su corpi idrici, inquinamento della falda superficiale. Sottrazione di habitat, accumulo di polveri sulle foglie. Mutamenti nella circolazione idrica
3240	Fiumi alpini e loro vegetazione riparia legnosa di Salix elaeagnos	Versamento accidentale su corpi idrici, inquinamento della falda superficiale. Sottrazione di habitat, accumulo di polveri sulle foglie. Mutamenti nella circolazione idrica
3270	Chenopodietum rubri dei fiumi submontani	Versamento accidentale su corpi idrici, inquinamento della falda superficiale. Sottrazione di habitat, accumulo di polveri sulle foglie. Mutamenti nella circolazione idrica
4030	Lande secche (tutti i sottotipi)	Sottrazione di habitat, accumulo di polveri sulle foglie.
5130	Formazioni di Juniperus communis su lande o prati calcari	Sottrazione di habitat, accumulo di polveri sulle foglie.
5210	Formazioni di ginepri	Sottrazione di habitat, accumulo di polveri sulle foglie.
6110*	Terreni erbosi calcarei carsici (Alyso-Sedion albi)	Sottrazione di habitat, accumulo di polveri sulle foglie.
6210*	Formazioni erbose secche seminaturali e facies coperte da cespugli su substrato calcareo	Sottrazione di habitat, accumulo di polveri sulle foglie.

	(Festuco Brometalia) (*stupenda fioritura di orchidee)	
6220*	Percorsi substeppici di graminacee e piante annue (Thero-Brachypodietea)	Sottrazione di habitat, accumulo di polveri sulle foglie.
6510	Praterie magre da fieno a bassa altitudine	Sottrazione di habitat, inquinamento della falda superficiale, accumulo di polveri sulle foglie, mutamenti nell'assetto della falda
6430	Praterie di megaforbie eutrofiche	Sottrazione di habitat, inquinamento della falda superficiale, accumulo di polveri sulle foglie, mutamenti nell'assetto della falda
8210	Pareti rocciose con vegetazione casmofitica, sottotipi calcarei	Sottrazione di habitat, accumulo di polveri sulle foglie.
9130	Faggeti dell'Asperolo Fagetum	Sottrazione di habitat, accumulo di polveri sulle foglie.
9180*	Foreste di valloni di Tilio-Aceron	Sottrazione di habitat, accumulo di polveri sulle foglie.
91E0*	Foreste alluvionali residue di Alnion glutinoso-incanae	Sottrazione di habitat, accumulo di polveri sulle foglie, inquinamento della falda superficiale.
91F0	Boschi misti di quercia, olmo e frassino di grandi fiumi	Sottrazione di habitat, accumulo di polveri sulle foglie, inquinamento della falda superficiale.
91L0	Illyrian oak-hornbeam forest (Erythronio-carpinion)	Sottrazione di habitat, accumulo di polveri sulle foglie, inquinamento della falda superficiale.
9260	Castagneti	Sottrazione di habitat, accumulo di polveri sulle foglie.
92A0	Foreste a galleria di Salix alba e Populus alba	Sottrazione di habitat, accumulo di polveri sulle foglie, inquinamento della falda superficiale.
9340	Foreste di Quercus ilex	Sottrazione di habitat, accumulo di polveri sulle foglie.
91AA*	Boschi orientali di quercia bianca	Sottrazione di habitat, accumulo di polveri sulle foglie, inquinamento della falda superficiale.

**- Rapporto tra opere/attività e specie animali di interesse comunitario presenti nell'area e nel sito con particolare riferimento a quelle prioritarie**

I dati bibliografici riportano, per ogni gruppo faunistico, una elencazione dei potenziali fattori di minaccia. Nella tabella sottostante sono stati elencati i fattori di minaccia aventi maggior attinenza allo specifico settore delle attività estrattive.

*Rapporto tra opere/attività estrattive e specie animali di interesse comunitario presenti nell'area e nel sito*

<b>Gruppi faunistici Interessati dal PIAE</b>	<b>Descrizione esigenze ecologiche</b>	<b>Fattori di minaccia</b>
<b>Uccelli</b>		
1 Ardeidi	Presenza di superfici permanentemente inerbite (meglio se con fossati e ristagni d'acqua) o di zone ad acque moderatamente profonde, nude o con bassa vegetazione acquatica, con sponde degradanti in cui vivono micromammiferi, macroinvertebrati, pesci e anfibi necessari per la loro alimentazione. Presenza di formazioni boschive ad alti alberi indispensabili per la nidificazione.	Intorbidamento dovuto a scarico delle acque di lavaggio nei corsi d'acqua o negli ambienti di alimentazione. Sottrazione di habitat per abbattimento delle alberature riparali o per riduzione di sponde dolcemente degradanti. Disturbi derivanti dall'incremento del traffico, dalle fonti luminose notturne e intensi rumori.
2 Ciconidi	Presenza di superfici permanentemente inerbite (meglio se con fossati e ristagni d'acqua) o di zone ad acque moderatamente profonde, nude o	Intorbidamento dovuto a scarico delle acque di lavaggio nei corsi d'acqua o negli ambienti di alimentazione. Sottrazione di habitat per abbattimento delle albe-

	con bassa vegetazione acquatica, con sponde degradanti in cui vivono micromammiferi, macroinvertebrati, pesci e anfibi necessari per la loro alimentazione. Presenza di formazioni boschive ad alti alberi indispensabili per la nidificazione.	rature riparali o per riduzione di sponde dolcemente degradanti. Disturbi derivanti dall'incremento del traffico, dalle fonti luminose notturne e intensi rumori.
3 Anatidi	Presenza di zone ad acque libere con alternanza di canneti, giuncheti o prati inerbite.	Sottrazione di habitat ad alte erbe, intorbidamento delle acque con conseguente scomparsa della vegetazione acquatica sommersa. Disturbi derivanti dall'incremento del traffico, dalle fonti luminose notturne e intensi rumori.
4 Accipitridi	Presenza di superfici permanentemente inerbite (meglio se con fossati e ristagni d'acqua) in cui vivono e sono facilmente catturabili micromammiferi, macroinvertebrati e anfibi di cui si alimentano. Presenza di canneti inframmezzati a specchi d'acqua frequentati da fauna acquatica.	Scomparsa di habitat naturale conseguente ad espansioni degli impianti esistenti. Disturbi derivanti dall'incremento del traffico, dalle fonti luminose notturne e intensi rumori.
5 Pandionidi	Presenza di specchi d'acqua con fauna ittica.	Scomparsa di specchi d'acqua e di alti alberi. Disturbi derivanti dall'incremento del traffico, dalle fonti luminose notturne e intensi rumori.
6 Falconidi	Presenza di superfici permanentemente inerbite in cui vivono e sono facilmente catturabili micromammiferi, insetti (soprattutto ortotteri e coleotteri) e piccoli rettili (lucertole) di cui si alimentano. Presenza di alti alberi per la nidificazione.	Scomparsa di habitat naturale conseguente ad espansioni degli impianti esistenti. Disturbi derivanti dall'incremento del traffico, dalle fonti luminose notturne e intensi rumori.
7 Rallidi	Presenza di zone riparie ad acque poco profonde e folta vegetazione erbacea con cinture di arbusti.	Sottrazione di habitat ad alte erbe, intorbidamento delle acque con conseguente scomparsa della vegetazione acquatica sommersa. Disturbi derivanti dall'incremento del traffico, dalle fonti luminose notturne e intensi rumori.
8 Gruidi	Presenza di superfici permanentemente inerbite (meglio se con fossati e ristagni d'acqua) e zone ad acque basse con folta vegetazione di erbe palustri in cui sono disponibili i macroinvertebrati di cui si alimenta.	Intorbidamento dovuto a scarico delle acque di lavaggio nei corsi d'acqua o negli ambienti di alimentazione. Sottrazione di habitat per abbattimento delle alberature riparali o per riduzione di sponde dolcemente degradanti. Disturbi derivanti dall'incremento del traffico, dalle fonti luminose notturne e intensi rumori.
9 Recurvirostridi	Presenza di specchi ad acque basse alternate a zone con bassa vegetazione acquatica emersa con al loro interno isolotti adatti alla nidificazione.	Scomparsa di habitat naturale conseguente ad espansioni degli impianti esistenti. Disturbi derivanti dall'incremento del traffico, dalle fonti luminose notturne e intensi rumori.
10 Burhinidae	Presenza di spazi aperti e luoghi in cui possa nidificare sul suolo, per lo più nei greti dei fiumi o torrenti asciutti, con ciottoli.	Scomparsa di habitat naturale conseguente ad espansioni degli impianti esistenti. Disturbi derivanti dall'incremento del traffico, dalle fonti luminose notturne e intensi rumori.
11 Scolopacidi	Presenza di superfici permanentemente inerbite (meglio se con fossati e ristagni d'acqua) in cui vivono gli invertebrati di cui si alimenta.	Scomparsa di habitat naturale conseguente ad espansioni degli impianti esistenti. Disturbi derivanti dall'incremento del traffico, dalle fonti luminose notturne e intensi rumori.

12 Strigidi	Presenza di prati/pascoli in cui vivono e sono facilmente catturabili mammiferi e uccelli di cui si alimenta.	Sottrazione di habitat erbacei per l'alimentazione e di alberature per il rifugio/nidificazione. Disturbi derivanti dall'incremento del traffico, dalle fonti luminose notturne e intensi rumori.
13 Caprimulgidi	Presenza di superfici permanentemente inerbite quali prati/pascoli per la caccia di invertebrati notturni; in collina e montagna la presenza di prati/pascoli è indispensabile per il Succiacapre che necessita di questi spazi aperti per la caccia.	Scomparsa di habitat limoso-sabbioso-ghiaiosi conseguente ad espansioni degli impianti esistenti. Disturbi derivanti dall'incremento del traffico, dalle fonti luminose notturne e intensi rumori.
14 Alcedinidi	Presenza di specchi d'acqua con fauna ittica e rive con cavità.	Intorbidimento dovuto a scarico delle acque di lavaggio nei corsi d'acqua o negli ambienti di alimentazione. Sottrazione di specchi d'acqua. Disturbi derivanti dall'incremento del traffico, dalle fonti luminose notturne e intensi rumori.
15 Coraciidi	Presenza di superfici permanentemente inerbite in cui vivono e sono catturabili i macroinvertebrati di cui si alimenta; presenza di alberi con cavità in cui nidificare all'interno o ai margini dei prati.	Sottrazione di habitat erbacei e di alberature ben sviluppate. Disturbi derivanti dall'incremento del traffico, dalle fonti luminose notturne e intensi rumori.
16 Alaudidi	Presenza di superfici permanentemente inerbite in cui nidificare, non soggette a sfalci e trinciature fino a fine luglio.	Scomparsa di habitat naturale conseguente ad espansioni degli impianti esistenti. Disturbi derivanti dall'incremento del traffico, dalle fonti luminose notturne e intensi rumori.
17 Motacillidi	Presenza di aree erbose aperte e cespugliose ricche di insetti e di semi.	Scomparsa di habitat naturale conseguente ad espansioni degli impianti esistenti. Disturbi derivanti dall'incremento del traffico, dalle fonti luminose notturne e intensi rumori.
18 Muscicapidi	Presenza di formazioni arbustive ed arboree e ricca fauna di insetti volatori.	Scomparsa di habitat naturale conseguente ad espansioni degli impianti esistenti. Disturbi derivanti dall'incremento del traffico, dalle fonti luminose notturne e intensi rumori.
19 Silvidi	Presenza di zone umide con vegetazione a canneti, tifeti ed arbusti.	Scomparsa di habitat naturale arbustivo conseguente ad espansioni degli impianti esistenti. Disturbi derivanti dall'incremento del traffico, dalle fonti luminose notturne e intensi rumori.
20 Lanidi	Presenza di superfici permanentemente inerbite in cui vivono e sono facilmente catturabili i macroinvertebrati di cui si alimenta contigue a siepi, filari alberati e alberi isolati.	Scomparsa di habitat naturale come siepi, filari di alberi e alberi isolati conseguente ad espansioni degli impianti esistenti. Disturbi derivanti dall'incremento del traffico, dalle fonti luminose notturne e intensi rumori.
21 Emberizidi	Presenza di superfici permanentemente inerbite in cui nidificare, non soggette a sfalci e trinciature fino a fine luglio.	Scomparsa di habitat naturale conseguente ad espansioni degli impianti esistenti. Disturbi derivanti dall'incremento del traffico, dalle fonti luminose notturne e intensi rumori.

<b>Gruppi faunistici Interessati dal PIAE</b>	<b>Descrizione esigenze ecologiche</b>	<b>Fattori di minaccia</b>
<b>Mammiferi</b>		
1 Rinolofidi	Presenza di superfici permanentemente inerbite quali prati/pascoli per la caccia di invertebrati notturni. Utilizza fenditure di abitazioni, cavità di tronchi e piccole cavità rocciose.	Riduzione/scomparsa della vegetazione ripariale e della qualità complessiva degli ambienti umidi nell'intorno dei siti, che rappresentano habitat importanti per l'alimentazione delle specie. Disturbi derivanti dall'incremento del traffico, dalle fonti luminose notturne. Le fonti luminose possono in parte favorire l'addensarsi di insetti attorno ad esse costituendo punti di alimentazione privilegiati.
2 Vespertilionidi	Presenza di superfici permanentemente inerbite quali prati/pascoli per la caccia di invertebrati notturni.	Disponibilità di adatte cavità come ricovero temporaneo, soprattutto per le specie che utilizzano cavità in tronchi. Disturbi derivanti dall'incremento del traffico, dalle fonti luminose notturne. Le fonti luminose possono in parte favorire l'addensarsi di insetti attorno ad esse costituendo punti di alimentazione privilegiati.
3 Minitteridi	Presenza di superfici permanentemente inerbite quali prati/pascoli per la caccia di invertebrati notturni. Utilizza ambienti cavernicoli o piccole cavità rocciose.	Disturbi derivanti dall'incremento del traffico, dalle fonti luminose notturne. Le fonti luminose però possono in parte favorire l'addensarsi di insetti attorno ad esse costituendo punti di alimentazione privilegiati.
4 Lupo	Presenza di prati/pascoli tra i boschi in cui vivono e sono facilmente catturabili i mammiferi di cui si alimenta.	Disturbi derivanti dall'incremento del traffico, dalle fonti luminose notturne e dal rumore. Frammentazione del territorio.

<b>Gruppi faunistici Interessati dal PIAE</b>	<b>Descrizione esigenze ecologiche</b>	<b>Fattori di minaccia</b>
<b>Anfibi e Rettili</b>		
1 Salamandridi	Presenza di superfici permanentemente inerbite (con fossati e ristagni d'acqua) e presenza di stagni, laghetti e maceri tra le superfici agricole. Acque poco profonde o aree al margine dei corsi d'acqua. Dipendenti in varie fasi del proprio ciclo biologico dalla presenza di raccolte d'acqua profonde e permanenti almeno fino alla fine dell'estate.	Intorbidamento e versamenti occasionali di sostanze tossiche in corsi d'acqua e nelle zone umide di frequentazione; disturbi derivanti dall'incremento del traffico. Scomparsa di habitat a causa dell'espansione degli impianti esistenti e della frammentazione del territorio.
2 Bombinidi	Presenza di superfici permanentemente inerbite con pozze d'abbeverata e ristagni d'acqua. Acque poco profonde o aree al margine dei corsi d'acqua. Dipendenti in varie fasi del proprio ciclo biologico dalla presenza di raccolte d'acqua sufficientemente profonde e permanenti fino alla fine dell'estate.	Intorbidamento e versamenti occasionali di sostanze tossiche in corsi d'acqua e nelle zone umide di frequentazione; disturbi derivanti dall'incremento del traffico. Scomparsa di habitat a causa dell'espansione degli impianti esistenti e della frammentazione del territorio.

3 Emididi	Presenza di acque tranquille, con fondale fangoso. Habitat con stagni, fossati, paludi, fiumi e canali, con zone ricche di vegetazione acquatica e corrente dell'acqua più lenta.	Intorbidamento e versamenti occasionali di sostanze tossiche in corsi d'acqua e nelle zone umide di frequentazione; disturbi derivanti dall'incremento del traffico. Scomparsa di habitat a causa dell'espansione degli impianti esistenti e della frammentazione del territorio. Prosciugamento delle pozze d'acqua.
-----------	---	---

<b>Gruppi faunistici Interessati dal PIAE</b>	<b>Descrizione esigenze ecologiche</b>	<b>Fattori di minaccia</b>
<b>Pesci</b>		
1 Ciprinidi	Ambienti a corrente vivace, con acque limpide a fondo ghiaioso.	Intorbidamento e versamenti occasionali di sostanze tossiche in corsi d'acqua e nelle zone umide di frequentazione. Opere trasversali al corso d'acqua che ne impediscono la risalita.
2 Cobitidi	Acque collinari debolmente correnti o stagnanti, compresi laghetti, con fondali sabbiosi o anche limosi. Sensibile alle modifiche dei fondali melmosi/limosi che usa come rifugio diurno infossandosi.	Intorbidamento e versamenti occasionali di sostanze tossiche in corsi d'acqua e nelle zone umide di frequentazione. Opere trasversali al corso d'acqua che ne impediscono la risalita.
3 Cottidi	Acque fredde, ossigenate, con forte corrente e fondi di ciottoli.	Intorbidamento e versamenti occasionali di sostanze tossiche in corsi d'acqua e nelle zone umide di frequentazione. Opere trasversali al corso d'acqua che ne impediscono la risalita. Abbassamento dei livelli delle acque nei torrenti.

<b>Gruppi faunistici Interessati dal PIAE</b>	<b>Descrizione esigenze ecologiche</b>	<b>Fattori di minaccia</b>
<b>Insetti e Crostacei</b>		
Odonati	Presenza di raccolte di acqua permanenti che vanno preservate dall'eutrofizzazione.	Intorbidamento e versamenti occasionali di sostanze tossiche in corsi d'acqua e nelle zone umide di frequentazione; disturbi derivanti dall'incremento del traffico. Scomparsa di habitat a causa dell'espansione degli impianti esistenti e della frammentazione del territorio.
Lepidotteri	Deve essere assicurata la conservazione delle aree con presenza delle piante nutrici specie-specifiche.	Scomparsa di habitat per l'espansione degli impianti esistenti. Impatto sulle piante nutrici.
Coleotteri	Presenza di vecchie alberature.	Scomparsa di habitat per l'espansione degli impianti esistenti. Impatto sulle piante nutrici.

Crostacei	Disponibilità permanente di acque correnti pure e bene ossigenate. Particolarmente sensibili agli scarichi e agli emungimenti.	Intorbidamento e versamenti occasionali di sostanze tossiche in corsi d'acqua e nelle zone umide di frequentazione. Scomparsa di habitat a causa dell'espansione degli impianti esistenti.
-----------	--	--

#### **- Rapporto tra opere/attività previste e specie vegetali di interesse comunitario presenti nell'area e nel sito con particolare riferimento a quelle prioritarie**

I dati bibliografici riportano, per ogni specie vegetale, una elencazione dei potenziali fattori di minaccia. Nella tabella sottostante sono stati elencati i fattori di minaccia aventi maggior attinenza allo specifico settore delle attività estrattive.

*Rapporto tra opere/attività estrattive previste e specie vegetali di interesse comunitario presenti nell'area e nel sito*

<b>Codice</b>	<b>Nome</b>	<b>Fattori di minaccia</b>
4104	Himantoglossum adriaticum	Asportazione del suolo, calpestio, accumulo di polveri sulle foglie e perdita dell'habitat.

#### **4.1 Valutazione dell'incidenza su habitat e specie in funzione del loro livello di rarità a livello locale, regionale, nazionale o comunitario**

Si sottolinea che seppur gli obiettivi legati alla pianificazione delle attività estrattive comportino nei confronti dei siti di Rete Natura 2000 alcune incidenze negative, gli obiettivi di salvaguardia ambientale e di sviluppo della rete ecologica provinciale, costituiscono elementi importanti che determinano nei confronti dei siti di Rete Natura 2000 una incidenza positiva.

Come evidenziato nel par. 3.1.1. le recenti *“Misure Generali di Conservazione dei Siti Natura 2000 (Sic e Zps). Recepimento DM n. 184/07 “Criteri minimi uniformi per la definizione di misure di conservazione relative a zone speciali di conservazione (ZSC) e a Zone di protezione speciale”* relative a SIC e ZPS, approvate con Del. G.R. n.1419 del 07/10/2013 prevedono prescrizioni cogenti riguardanti anche l'attività estrattiva ..... *“è vietata l'apertura di nuove cave o l'ampliamento di quelle esistenti, ad eccezione di quelle previste negli strumenti di pianificazione generali e di settore, comunali, provinciali e dei parchi nazionali e regionali, in corso di approvazione alla data di approvazione delle presenti misure, per quanto concerne i SIC, e vigenti alla data del 7 novembre 2006 – DGR n.1435/06, per quanto riguarda le ZPS ed i SIC-ZPS.....(omissis)..... sono, invece, ammessi interventi di escavazione di pubblico interesse che siano finalizzati alla sicurezza territoriale, al risparmio della risorsa idrica, alla navigabilità, nonché alla rinaturazione ed alla riqualificazione ambientale, purché pianificati o programmati dalle autorità pubbliche competenti ed a condizione che sia conseguita la positiva valutazione di incidenza dei singoli progetti, ovvero degli strumenti di pianificazione generali e di settore di riferimento degli interventi”*.

In considerazione di quanto sopra nel P.I.A.E., le aree SIC e ZPS sono state assoggettate alle medesime limitazioni di cui all'art.35.co.1 del P.T.C.P. ovvero vincolo assoluto per le attività estrattive (Zone nere nella “Carta delle zone Incompatibili”), fatte salve le previsioni del P.I.A.E. 2004.

Occorre evidenziare che con il presente strumento in coerenza con le suddette Misure Generali di Conservazione:

- non sono state individuate nuove previsioni estrattive all'interno delle aree SIC;
- le 5 zonizzazioni ricadenti in toto o in parte all'interno dei SIC, già individuate nel P.I.A.E. 2004, sono state confermate senza prevederne ampliamenti.

Relativamente alle aree pianificate, esterne ai siti di rete natura 2000, ma ricadenti nelle casistiche di cui alla Tabella F DGR 1191/2007, si precisa che:

- 10 zonizzazioni risultano conferme di aree già pianificate;
- 3 zonizzazioni risultano ampliamenti di aree già pianificate e comunque già ricadenti sulla base della perimetrazione del P.I.A.E. 2004 in tale casistica;
- il Polo 38 “Arenaccia” in Comune di Meldola è una nuova previsione estrattiva con destinazione finale volta alla riduzione del rischio idraulico. Parte di tale zonizzazione è soggetta all'art.19 bis delle N.T.A.

Utilizzando i criteri delle tabelle O, P, Q della D.G.R. 1191/2007, è stata predisposta una tabella riassuntiva ove sono individuati i siti di Rete Natura 2000 sui quali possono verificarsi incidenze, sulla base *in primis* della localizzazione delle previsioni del P.I.A.E., ed i fattori di minaccia in precedenza individuati, connessi ad habitat e specie.

*Valutazione dell'incidenza su habitat e specie delle attività estrattive pianificate*

N°	Sito Natura 2000	Previsioni di Piano (in corsivo grassetto attività entro il sito)	Potenziale incidenza previsioni di Piano sui siti di Rete Natura 2000
1	SIC IT4080002 Acquacheta	A) Ambito 1 Cà della Via B) Ambito 2 Spunghe	Incidenza indiretta dovuta alle polveri e al rumore conseguenti all'attività di cantiere.
2	SIC/ZPS IT4080003 Monte Gemelli, Monte Guffone	A) Ambito 1 Cà della Via B) Ambito 2 Spunghe	Incidenza indiretta dovuta alle polveri e al rumore conseguenti all'attività di cantiere.
3	SIC IT4080004 Bosco di Scardavilla, Ravaldino	A) Ambito 3 Madonnina	Incidenza indiretta dovuta al traffico, alle polveri e al rumore conseguenti all'attività di cantiere.
4	SIC IT4080006 Meandri del Fiume Ronco	A) Polo 22 Vernacchia B) Ambito 1 La Chiusa C) Ambito 2 S. Colombano D) Ambito 5 Ponte Berni E) Polo 38 Arenaccia	Indiretta delle attività estrattive sui tipi di habitat dei corpi idrici interni e alle specie acquatiche per possibile intorpidimento delle acque e accidentali versamenti di sostanze dannose.
5	SIC IT4080007 Pietramora, Ceparano, Rio Cozzi	<i>A) Ambito 1 Bolga</i> B) Polo 2 Casolani	Indiretta per possibili ripercussioni su corpi idrici stagnanti dovuti a intorpidimento delle acque, accidentali versamenti di sostanze dannose e dovute al traffico, alle polveri, all'inquinamento luminoso e al rumore conseguenti all'attività di cantiere.
6	IT 4080008 Balze di Verghereto, Monte Fumaiolo, Ripa della Moia	A) Polo 36 Para	Indiretta dovuta alle polveri, all'inquinamento luminoso e al rumore conseguenti all'attività di cantiere

7	<b>SIC IT4080009 Selva di Ladi- no, Fiume Montone, Terra del Sole</b>	A) Polo 16 Ladino B) <i>Ambito 1 Villa Rovere</i>	A) Indiretta per possibile intorpidimento delle acque e accidentali versamenti di sostanze dannose, polveri, all'inquinamento luminoso e al rumore conseguenti all'attività di cantiere  B) Diretta con sottrazione di habitat ripariali e per possibile intorpidimento delle acque e accidentali versamenti di sostanze dannose, polveri, all'inquinamento luminoso e al rumore conseguenti all'attività di cantiere.
8	<b>SIC IT4080012 Fiordinano, Monte Velbe</b>	A) Ambito 1 S. Martino	Indiretta dovuta alle polveri e al rumore conseguenti all'attività di cantiere.
9	<b>SIC IT4080013 Montetiffi, Alto Uso</b>	A) Polo 33 Cà Pandolfa B) <i>Polo 34 Ponte Rosso</i>	Indiretta per possibili ripercussioni su corpi idrici dovuti a intorpidimento delle acque e accidentali versamenti di sostanze dannose e dovute al traffico, alle polveri, all'inquinamento luminoso e al rumore conseguenti all'attività di cantiere.
10	<b>SIC IT4080014 Rio Mattero e Rio Cuneo</b>	A) <i>Polo 23 Cà Tana</i> B) <i>Polo 25 Il Molino</i>	Diretta con sottrazione di habitat ripariali e per possibili ripercussioni su corpi idrici dovuti a intorpidimento delle acque, accidentali versamenti di sostanze dannose e dovute al traffico, alle polveri, all'inquinamento luminoso e al rumore conseguenti all'attività di cantiere.
11	<b>SIC/ZPS IT4090002 Torriana, Montebello, Fiume Ma- recchia</b>	A) Polo 12 Ripa Calbana	Incidenza indiretta dovuta al traffico, alle polveri e al rumore conseguenti all'attività di cantiere.
12	<b>SIC/ZPS IT4090003 Rupi e Gessi della Val Ma- recchia</b>	A) Polo 33 Cà Pandolfa	Incidenza indiretta dovuta al traffico, alle polveri e al rumore conseguenti all'attività di cantiere.

A completamento e specificazione della suddetta tabella si riportano le zonizzazioni, ivi evidenziate in grassetto, che ricadono *in toto* o in parte entro SIC.

### **Castrocaro Ambito 1 "Bolga"**

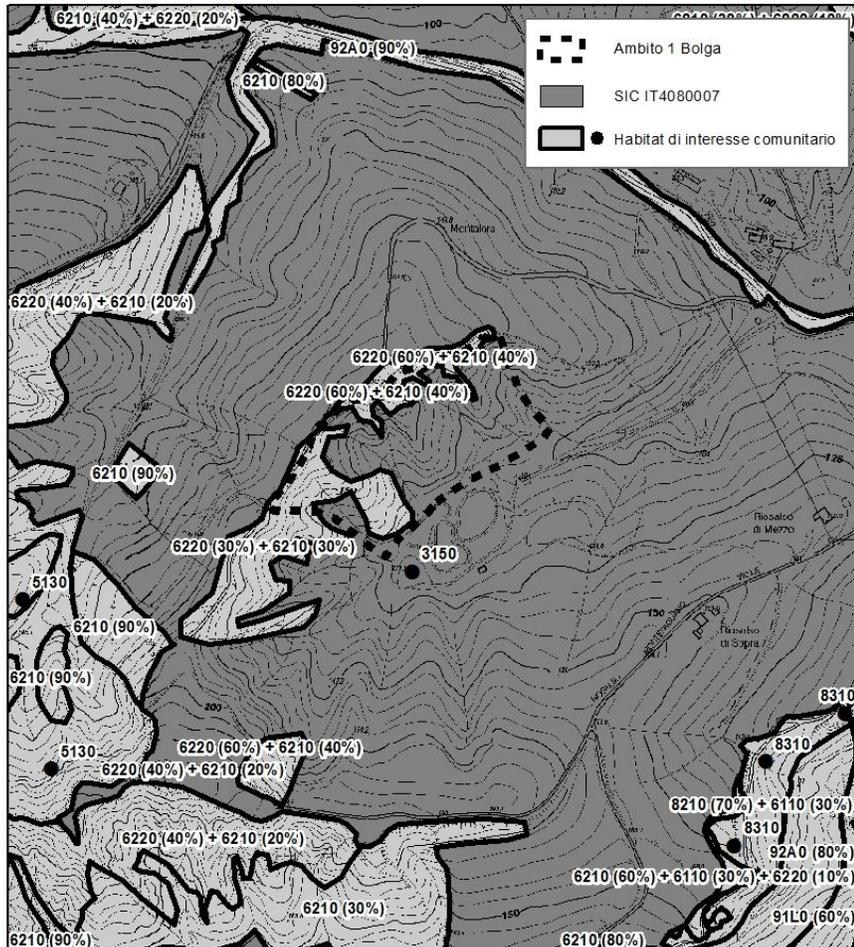
Si tratta di un'area estrattiva "storica", con attività in corso regolarmente autorizzata, ove viene prelevata argilla per la produzione dei fanghi termali ad uso esclusivo dello stabilimento termale di Castrocaro. I primi interventi estrattivi risalgono agli anni 60; i vari interventi estrattivi che si sono susseguiti nel tempo hanno interessato di volta in volta aree di ampiezza poco diversa con lievissimi spostamenti verso monte, verso valle e lateralmente. I quantitativi di argilla estratti annualmente risultano assai modesti (circa 100-200 mc/anno) e la coltivazione avviene attraverso l'asportazione di un ridotto spessore di argilla che determina ogni anno un minimo abbassamento della superficie (circa 15-20 cm/anno). L'argilla estratta viene portata all'impianto di deposito e trattamento in località Cozzi, lungo un percorso di un km e mezzo. Per la cava in oggetto il traffico indotto è da considerarsi di fatto nullo.

Come evidenziato nella sottostante immagine, l'area ricade interamente nel SIC IT 4080007 Pietramora, Ceparano, Rio Cozzi.

L'attuale superficie oggetto di scavo (mq. 4.243) non interessa habitat di interesse comunitario.

Sulla base dei suddetti presupposti, la prima Valutazione di Incidenza effettuata nel 2005 dalla Regione Emilia-Romagna, per la cava in questione, ha ritenuto l'intervento compatibile nei confronti dell'habitat e delle specie animali e vegetali presenti nell'area, a condizione che venissero rispettate le prescrizioni ivi impartite; in occasione del procedimento per il rilascio dell'autorizzazione attualmente in essere è stata effettuata ulteriore Valutazione di Incidenza da parte del Comune, che ha ritenuto che gli interventi previsti possano essere eseguiti, poiché aventi una incidenza non significativa sugli habitat e le specie presenti nel SIC IT 4080007 Pietramora, Ceparano, Rio Cozzi, a condizione che siano rispettate le prescrizioni ivi impartite.

Nella scheda della presente zonizzazione è stata inserita la seguente disposizione: **Il P.A.E. preveda che vengano poste in essere adeguate misure di mitigazione oltre ad opportune misure di tutela della porzione di zonizzazione interessata dagli habitat di interesse comunitario ivi riconosciuti del SIC IT 4080007 Pietramora, Ceparano, Rio Cozzi.**



### ***Sogliano al R. Polo 34 "Ponte Rosso"***

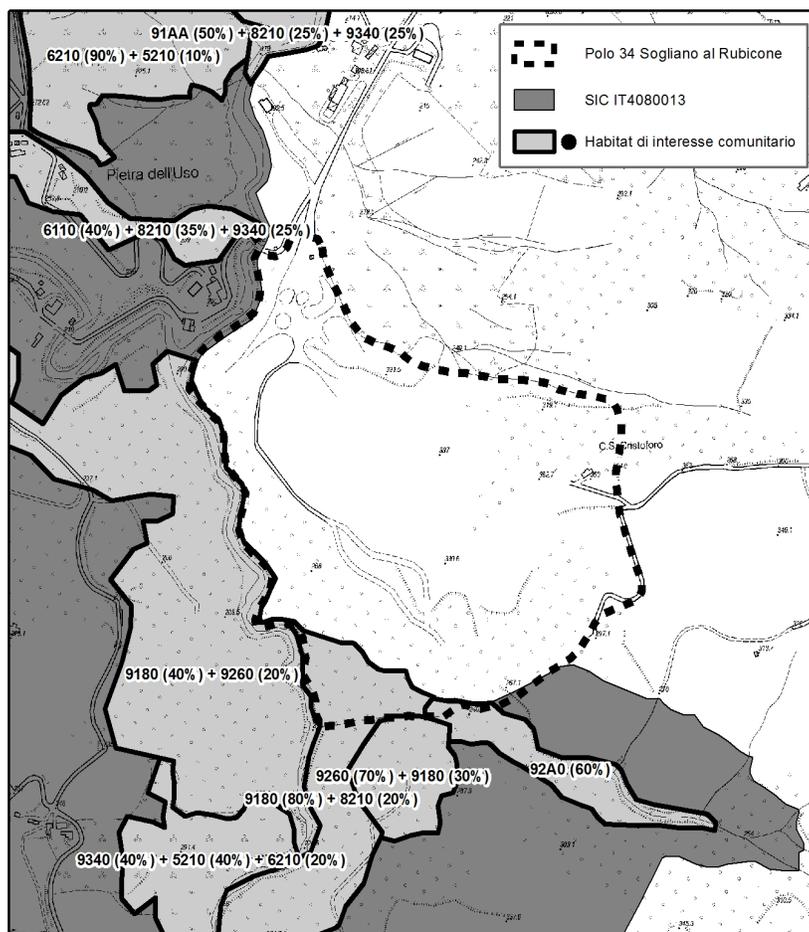
Si tratta di un'area estrattiva con attività in corso, attiva fin dagli anni '90. Il lembo sudoccidentale della zonizzazione, come evidenziato nella sottostante immagine, ricade nel SIC IT 4080013 Montetiffi e nella medesima superficie sono presenti habitat di interesse comunitario.

L'attuale area di intervento estrattivo autorizzato non coinvolge né il SIC, né gli habitat ivi presenti. Nel 2011, per il rilascio dell'autorizzazione attualmente in corso è stata svolta procedura di V.I.A. comprensiva di Valutazione di Incidenza relativa ad un progetto decennale che prevede lo sfruttamento dei quantitativi pianificati dal P.I.A.E. 2004 (mc 2.000.000). La Valutazione di Incidenza effettuata dal Comune ha concluso che "Considerando che l'area interessata dall'attività di escavazione è esterna al perimetro del Sic, che il progetto

prevedendo il proseguo di un'attività già consolidata, non andrà a modificare la situazione già in atto, visti i possibili effetti negativi di tipo indiretto che l'attività può determinare sul SIC e le misure di mitigazione previste per limitare tali effetti, viste le misure di compensazione con effetti diretti positivi sul SIC, si conclude che l'incidenza del piano di coltivazione e progetto di sistemazione della cava di arenaria "Ponte Rosso" in località Pietra dell'Uso, Comune di Sogliano al R., relativamente al SIC IT 4080013 Montetiffi Alto Uso, sia negativa ma non significativa."

In tale progetto, lungo il corso d'acqua che corre limitrofo alla zonizzazione, è individuata infatti una fascia, che in parte si sovrappone anche ai suddetti habitat, ove sono previsti interventi compensativi.

Nella scheda della presente zonizzazione è stata inserita la seguente disposizione: **Il P.A.E. preveda che vengano poste in essere adeguate misure di mitigazione oltre ad opportune misure di tutela della porzione di zonizzazione interessata dagli habitat di interesse comunitario ivi riconosciuti del SIC IT 4080013 Montetiffi.**



### **Forlì Ambito 1 "Villa Rovere", Cesena Polo 23 "Cà Tana", Cesena Polo 25 "Il Molino"**

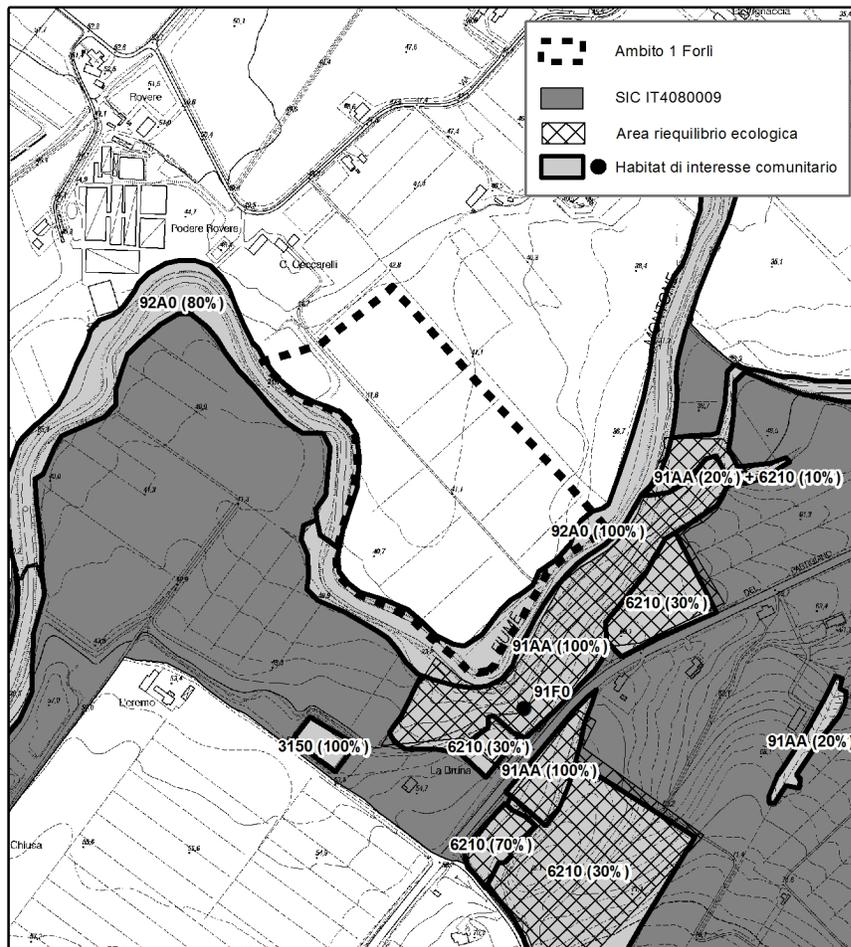
Tali zonizzazioni estrattive vengono trattate unitariamente in quanto aree aventi una destinazione finale a cassa di espansione. Per tali zonizzazioni, il P.I.A.E. prevede che il progetto di sistemazione finale, coi relativi oneri, garantiti dalla Convenzione stipulata ai sensi dell'art. 12 della L.R. 17/91, deve essere concordato, e validato, prima del rilascio dell'autorizzazione, dall'autorità idraulica competente. Tali previsioni estrattive, aventi rilevante interesse pubblico finalizzato alla riduzione del rischio idraulico presentano incidenza negativa significativa, in quanto i progetti esecutivi possono potenzialmente comportare asportazione di habitat. Qualora i

progetti esecutivi prevedessero il danneggiamento di habitat, oltre alle misure di mitigazione, dovranno essere definite opportune misure di compensazione.

- L'Ambito 1 "Villa Rovere", come evidenziato nella figura seguente, si sovrappone per un lembo lungo il margine S/SE al SIC IT4080009 Selva di Ladino, Fiume Montone, Terra del Sole. In tale lembo sono presenti habitat di interesse comunitario. Per tale zonizzazione è stata svolta la procedura di V.I.A., comprensiva della Valutazione di Incidenza, conclusa con D.G.C. n. 48 del 05 Marzo 2013. L'attività estrattiva non interessa la superficie del SIC, attestandosi sul limite dello stesso. Il progetto sottoposto a V.I.A. è stato giudicato nel complesso compatibile, a condizione che gli interventi di mitigazione ed inserimento ambientale previsti siano realizzati e che siano rispettate le prescrizioni riportate nella Delibera medesima. La Valutazione di Incidenza ha concluso che gli impatti derivanti dall'attività prevista (che si attesta sul limite del SIC), negativi ma non significativi, potranno essere ridotti quasi completamente applicando particolare cura nella gestione del cantiere.

Nella scheda della presente zonizzazione è stata inserita la seguente disposizione:

- Il P.A.E. preveda che in sede progettuale siano previste adeguate misure di mitigazione; qualora il progetto esecutivo comprenda opere/interventi nella fascia ripariale, ove sono presenti habitat di interesse comunitario, dovranno essere previste adeguate misure sia di mitigazione, sia di compensazione.

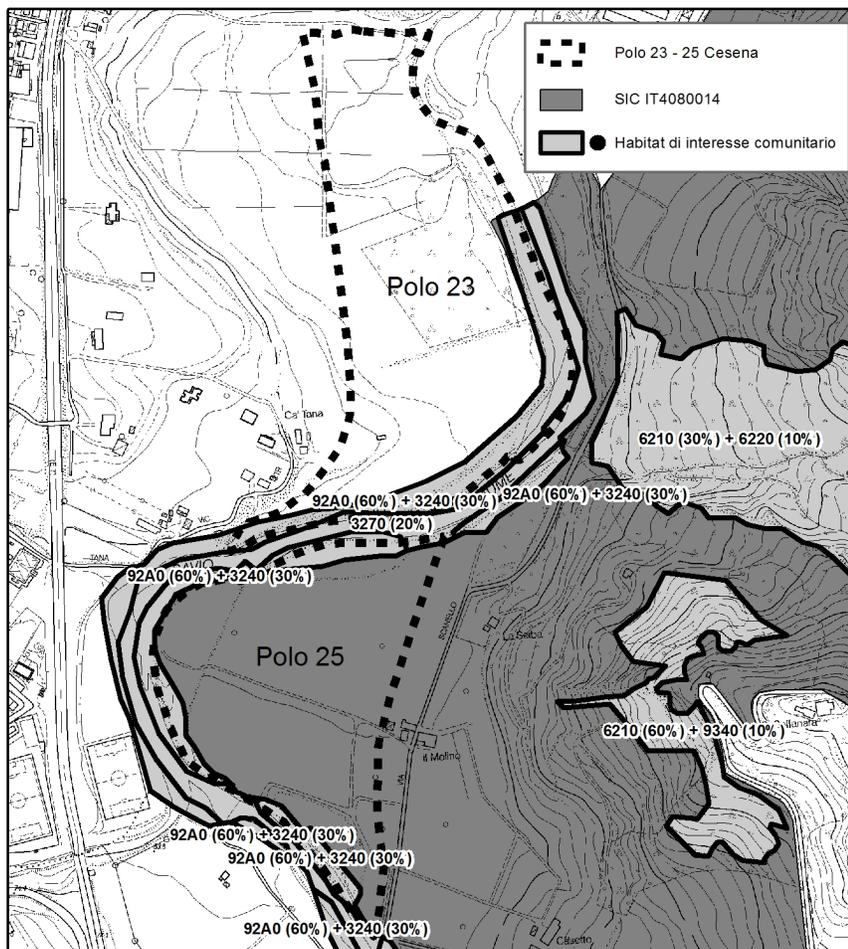


- Il Polo 25 "Il Molino", come evidenziato nella seguente figura, ricade in toto nel SIC IT4080014 Rio Mattero e Rio Cuneo, in particolare nella fascia limitrofa al corso d'acqua sono presenti habitat di interesse comunitario. Per questa previsione estrattiva è già stato predisposto piano di coltivazione e sistemazione sottoposto a V.I.A. comprensiva di Valutazione di Incidenza. La Valutazione di Incidenza effettuata dalla Regione ha concluso che

l'intervento non abbia complessivamente incidenze negative significative, dirette o indirette, sugli habitat e sulle specie animali e vegetali presenti nel sito, a condizione che vengano rispettate le prescrizioni impartite.

Nella scheda della presente zonizzazione è stata inserita la seguente disposizione: **Il P.A.E. preveda che in sede progettuale siano previste adeguate misure di mitigazione; qualora il progetto esecutivo comprenda opere/interventi nella fascia ripariale, ove sono presenti habitat di interesse comunitario, dovranno essere previste adeguate misure sia di mitigazione, sia di compensazione.**

- Il Polo 23 “Cà Tana”, come evidenziato nella seguente figura, si sovrappone al SIC IT4080014 Rio Mattero e Rio Cuneo lungo una parte del margine lato fiume. In particolare lungo il lato Sud si riscontra una fascia ripariale ove sono presenti habitat di interesse comunitario. Nella scheda della presente zonizzazione è stata inserita la seguente disposizione: **Il P.A.E. preveda che in sede progettuale siano previste adeguate misure di mitigazione; qualora il progetto esecutivo comprenda opere/interventi nella fascia ripariale, ove sono presenti habitat di interesse comunitario, dovranno essere previste adeguate misure sia di mitigazione, sia di compensazione.**



**Si riporta di seguito, per le zonizzazioni estrattive interferenti con i Siti di Rete Natura 2000, il riepilogo della tipologia di incidenza:**

<b>Comune</b>	<b>Zonizzazione</b>	<b>Località</b>	<b>Sito Rete Natura 2000</b>	<b>Tipologia di incidenza</b>
Borghi	Polo 12	Ripa Calbana	IT4090002 Torriana, Montebello, Fiume Marecchia	Negativa, ma non significativa
Castrocaro	Polo 2	Casolani	IT4080007 Pietramora, Ceparano, Rio Cozzi	Negativa, ma non significativa
Castrocaro	Ambito 1	Bolga	IT4080007 Pietramora, Ceparano, Rio Cozzi	Negativa, ma non <i>significativa</i> (con disposizioni di tutela)
Cesena	Polo 23	Cà Tana	IT4080014 Rio Mattero e Rio Cuneo	Negativa e significativa ( <i>con rilevante interesse pubblico</i> )
Cesena	Polo 25	Il Molino	IT4080014 Rio Mattero e Rio Cuneo	Negativa e significativa ( <i>con rilevante interesse pubblico</i> )
Civitella di R.	Ambito 1	S.Martino	IT4080012 Fiordinano, Monte Velbe	Negativa, ma non significativa
Forlì	Polo 16	Ladino	IT4080009 Selva di Ladino, Fiume Montone, Terra del Sole	Negativa, ma non significativa
Forlì	Ambito 1	Villa Rovere	IT4080009 Selva di Ladino, Fiume Montone, Terra del Sole	Negativa e significativa ( <i>con rilevante interesse pubblico</i> )
Meldola	Polo 22	Vernacchia	IT4080006 Meandri del Fiume Ronco	Negativa, ma non significativa
Meldola	Ambito 1	La Chiusa	IT4080006 Meandri del Fiume Ronco	Negativa, ma non significativa
Meldola	Ambito 2	S. Colombano	IT4080006 Meandri del Fiume Ronco	Negativa, ma non significativa
Meldola	Ambito 3	Madonnina	IT4080004 Bosco di Scardavilla, Ravaldino	Negativa, ma non significativa
Meldola	Ambito 5	Ponte Berni	IT4080006 Meandri del Fiume Ronco	Negativa, ma non significativa
Meldola	Polo 38	Arenaccia	IT4080006 Meandri del Fiume Ronco	Negativa, ma non significativa
Mercato S.	Polo 33	Cà Pandolfà	IT4090003 Rupi e Gessi della Val Marecchia- IT4080013 Montetiffi, Alto Uso	Negativa, ma non significativa
Portico	Ambito 1	Cà della Via	IT4080003 Monte Gemelli, Monte Guffone – IT4080002 Acquacheta	Negativa, ma non significativa
Portico	Ambito 2	Spunghe	IT4080003 Monte Gemelli, Monte Guffone – IT4080002 Acquacheta	Negativa, ma non significativa
Sogliano al R.	Polo 34	Ponte Rosso	IT4080013 Montetiffi, Alto Uso	Negativa, ma non significativa (con disposizioni di tutela)
Bagno di R. - Sarsina - Verghereto	Polo 36	Para	IT 4080008 Balze di Verghereto, Monte Fumaio- lo, Ripa della Moia	Negativa, ma non significativa

## 5. INDICAZIONE DI EVENTUALI MISURE DI MITIGAZIONE DELL'INCIDENZA DELLE OPERE/ATTIVITÀ PREVISTE

Per misure di mitigazione si intendono quelle precauzioni o soluzioni costruttive che rendono meno impattante sull'ambiente la realizzazione di un piano, di un progetto o di un intervento, sia durante la fase di cantiere che di gestione ordinaria e che possono essere ricondotte alle tipologie indicate nella Tabella S della D.G.R. 1191/2007.

Per le previsioni del piano rispetto alle quali il presente studio di incidenza individua **una incidenza negativa, ma non significativa**, si segnalano le seguenti misure di mitigazione, da dettagliare e circostanziare in sede di redazione di P.A.E.:

- Limitare la durata dei lavori e minimizzare i vari rischi connessi alla fase di cantiere al fine di arrecare il minor disturbo possibile alla fauna;
- Tenere conto durante i lavori connessi alle attività estrattive e di lavorazione di eventuali siti di riproduzione e nidificazione della fauna con conseguente spostamento e/o sospensione delle medesime;
- Minimizzare i vari rischi connessi alle diverse fasi di attività estrattiva, come l'entità dei movimenti terra, i danni alla vegetazione, l'uso di automezzi e dei mezzi meccanici, al fine di creare minor disturbo possibile all'area circostante;
- Accantonare gli strati superficiali fertili del suolo prelevato, in modo da poterli riutilizzare durante le fasi di ripristino ambientale;
- Definire i percorsi, le piazzole e le carraie di accesso all'area d'intervento in modo da ridurre il più possibile interferenze sugli habitat naturali;
- Garantire una costante bagnatura della viabilità di servizio, dei piazzali di carico, dei cumuli di materiale stoccati nelle aree di cantiere e di quelli trasportati con autocarri i quali dovranno essere coperti per evitare l'emissione di polveri;
- Adottare tutte le precauzioni necessarie a non produrre inquinamento delle acque superficiali e di falda durante le operazioni di scavo al fine anche di prevenire i versamenti accidentali (da automezzi e dai mezzi meccanici) di sostanze inquinanti;
- Ottimizzare l'impiego della risorsa acqua massimizzando il riutilizzo a ciclo chiuso delle acque impegnate;
- Sottoporre le acque reflue dei cantieri e delle aree di lavorazione a processi di chiarificazione e depurazione come disoleatura e decantazione;
- Al termine della attività estrattive, rimuovere gli impianti utilizzati per le attività estrattive e di lavorazione, rimodellare le superfici sistemate ed eseguire un ripristino naturalistico dell'area mediante la realizzazione di zone costituite da habitat di tipologia appropriata all'area, prevedendo anche un effetto finale meno artificiale possibile e in armonia con il paesaggio;
- Ripristinare la vegetazione arborea e/o arbustiva eventualmente danneggiata e metterne a nuova a dimora utilizzando specie autoctone e locali;
- Favorire la ricostruzione del manto erbaceo tramite l'utilizzo di semi preventivamente raccolti in loco, eventualmente integrate da specie autoctone e locali;
- Prevedere e garantire, a partire dalla fine lavori di sistemazione e recupero, un programma di manutenzione degli interventi realizzati, della durata di almeno tre stagioni vegetative successive, attraverso opportune irrigazioni di soccorso, il recupero delle fallanze e il controllo delle erbe infestanti, escludendo l'utilizzo di prodotti chimici di sintesi;
- Regolare in modo appropriato le modalità di accesso alle aree ripristinate;
- Attuare un sistema di monitoraggio, in itinere ed ex post, in particolare per quanto riguarda gli impatti a carico della fauna.

Nelle schede delle aree zonizzate per le quali è stata evidenziata una potenziale incidenza negativa non significativa, poiché ricadenti nelle casistiche di cui alla Tabella F della D.G.R. 1191/2007, è stata prevista la seguente disposizione di indirizzo: **Il P.A.E. valuti la potenziale incidenza negativa della zonizzazione rispetto a Rete Natura 2000, prevedendo se necessario adeguate misure di mitigazione da adottarsi in fase progettuale.**

Nelle schede delle aree zonizzate, ricadenti in toto o in parte all'interno di SIC, per le quali è stata quindi evidenziata una incidenza negativa non significativa, è stata prevista la seguente direttiva: **Il P.A.E. preveda che in sede progettuale siano previste adeguate misure di mitigazione.**

## 6. INDICAZIONE DI EVENTUALI MISURE DI COMPENSAZIONE

Per misure compensative s'intendono quelle misure specifiche per un piano, un progetto o un intervento che mirano a controbilanciarne l'impatto negativo valutato di rilevanza significativa ed a fornire una compensazione proporzionata agli effetti negativi attesi.

Esse costituiscono lo strumento per coniugare gli interventi previsti considerati ad incidenza negativa significativa con la tutela di un habitat o di una specie di elevato pregio naturalistico.

Soltanto il rilevante interesse pubblico degli interventi (sia pubblici sia privati) previsti, può giustificare il danneggiamento di habitat o specie d'interesse comunitario presenti nei siti Natura 2000.

Per le previsioni del piano rispetto alle quali il presente studio di incidenza individua **una incidenza negativa significativa**, è stata prevista la seguente direttiva: **Il P.A.E. preveda che in sede progettuale siano previste adeguate misure di mitigazione; qualora il progetto esecutivo comprenda opere/interventi nella fascia ripariale, ove sono presenti habitat di interesse comunitario, dovranno essere previste adeguate misure sia di mitigazione, sia di compensazione.**

## 7. CONCLUSIONI

Il P.I.A.E. della Provincia di Forlì-Cesena da un lato mira al soddisfacimento di materie prime pianificando aree estrattive e dall'altro punta alla sostenibilità dell'attività mettendo in campo strategie per ridurre il consumo di territorio, salvaguardare i valori ambientali e paesaggistici, procedere alla difesa del suolo e delle risorse idriche, prevedendo azioni per lo sviluppo della rete ecologica provinciale.

Si sottolinea che seppur gli obiettivi legati alla pianificazione di attività estrattive possano comportare nei confronti dei siti di Rete Natura 2000 alcune *incidenze negative*, gli obiettivi di salvaguardia ambientale e di sviluppo della rete ecologica provinciale, costituiscono elementi importanti che determinano nei confronti dei siti di Rete Natura 2000 una *incidenza positiva*.

Per le zonizzazioni estrattive in corrispondenza degli "Ambiti per la riconnessione delle reti ecologiche", l'art. 35 co4 delle N.T.A. del P.T.C.P. dispone che le sistemazioni finali delle aree estrattive ricomprese in tali ambiti dovranno essere effettuate nel rispetto di quanto previsto agli artt. 54 e 55 del P.T.C.P. medesimo.

Per quanto riguarda il Polo 28 "Ca Bianchi" ricadente entro l'Area di riequilibrio ecologico del Parco Naturale del Fiume Savio, il progetto di coltivazione e sistemazione del Polo, sottoposto a procedura di VIA conclusa con D.C.C. n. 395 del 14/12/2012, è stato valutato ambientalmente compatibile nel rispetto delle prescrizioni ivi riportate.

Come previsto nelle "Misure Generali di Conservazione dei Siti Natura 2000 (Sic e Zps). Recepimento DM n. 184/07 "Criteri minimi uniformi per la definizione di misure di conservazione relative a zone speciali di conservazione (ZSC) e a Zone di protezione speciale" approvate con Del. G.R. n.1419 del 07/10/2013, nel presente P.I.A.E., le aree SIC e ZPS sono state assoggettate alle medesime limitazioni di cui all'art.35.co.1 del P.T.C.P. ovvero vincolo assoluto per le attività estrattive (Zone nere nella "Carta delle zone Incompatibili"), fatte salve le previsioni del P.I.A.E. 2004.

Recentemente la Provincia di Forlì-Cesena, con D.G.P n. 432/2013 del 15/11/2013, ha approvato le Misure Specifiche di Conservazione e i Piani di Gestione dei Siti di Rete Natura 2000 provinciali (dal SIC IT4080004 al SIC IT4080015), ad esclusione quindi di quelli ricadenti entro il perimetro del Parco Nazionale delle Foreste Casentinesi, e con D.G.P. n. 468/2013 del 06/12/2013 quelli relativi ai Siti ricadenti in Provincia di Rimini e in parte nel territorio della Provincia di Forlì Cesena (SIC IT4090003 e SIC IT4090004). Tali Misure assumeranno comunque efficacia solo a seguito della formulazione delle osservazioni da parte della Regione e successivo ade-

guamento degli elaborati, poi approvati dal Consiglio Provinciale. Nelle Misure specifiche di Conservazione e Piani di Gestione, ad oggi elaborati, non sono previste azioni specifiche di regolamentazione.

In sede di pianificazione comunale e in particolare in sede attuativa, ove sono dettagliate a livello esecutivo le modalità di intervento, dovrà essere comunque verificata la congruità degli interventi previsti rispetto ai contenuti delle Misure Generali di Conservazione e alle Misure Specifiche di Conservazione e Piani di gestione vigenti.

Con il presente strumento in coerenza con le Misure Generali di Conservazione:

- non sono state individuate nuove previsioni estrattive all'interno delle aree SIC;
- le 5 zonizzazioni ricadenti in toto o in parte all'interno dei SIC, già individuate nel P.I.A.E. 2004, sono state confermate senza prevederne ampliamenti.

Per quanto riguarda le previsioni estrattive del presente strumento, come evidenziato nella tabella riepilogativa riportata al capitolo 4, dei **18 siti della Rete Natura 2000 interagenti**, sono **12 i siti sui quali si riscontrano potenziali incidenze negative**.

Su 8 di questi si riscontrano *potenziali incidenze negative, ma non significative*, che dovranno essere moderate, se necessario, da idonee misure di mitigazione. A tal fine nelle schede delle singole aree zonizzate è stato inserito apposito indirizzo.

Su 2 siti, SIC IT4080007 Pietramora, Ceparano, Rio Cozzi e SIC IT4080013 Montetiffi, Alto Uso, insistono le aree estrattive Ambito 1 “Bolga” e Polo 34 “Ponte Rosso”; per queste zonizzazioni il presente strumento ha previsto apposita direttiva volta a porre in essere adeguate misure di mitigazione oltre ad opportune misure di tutela delle porzioni interessate dagli habitat di interesse comunitario ivi riconosciuti. Pertanto nel complesso si evidenzia *una incidenza negativa, ma non significativa*.

Infine su 2 siti, SIC IT4080009 Selva di Ladino, Fiume Montone, Terra del Sole e SIC IT4080014 Rio Mattero e Rio Cuneo, insistono le aree estrattive Ambito 1 “Villa Rovere”, Polo 23 “Cà Tana” e Polo 25 “Il Molino”, aventi ad estrazione avvenuta una destinazione finale volta alla riduzione del rischio idraulico, che conferisce a queste previsioni estrattive *finalità di rilevante interesse pubblico*. Per queste zonizzazioni il presente strumento prevede che siano individuate adeguate misure di mitigazione e, qualora il progetto esecutivo comprenda opere/interventi nella fascia ripariale, ove sono presenti habitat di interesse comunitario, dovranno essere previste adeguate misure di compensazione. In tal caso, *l'incidenza negativa e significativa di queste previsioni estrattive aventi rilevante interesse pubblico, dovrà essere controbilanciata da adeguate misure di compensazione*.

## Allegato 1

### CHECK- LIST E FATTORI DI MINACCIA DEI SITI DELLA RETE NATURA 2000 NEL TERRITORIO PROVINCIALE

#### 1.1. Check-list dei Siti della Rete Natura 2000 nel territorio provinciale

##### A. CHECK LIST HABITAT IN ALLEGATO I DIR. 43/92 RETE NATURA 2000

		SIC/ZPS	SIC/ ZPS	SIC/ ZPS	SIC	SIC	SIC	SIC	SIC	SIC	SIC	SIC	SIC	SIC	SIC	SIC/ ZPS	SIC	
		IT4080001 Foresta di Campigna, Foresta la Lama, Monte Falco	IT4080002 Acquacheta	IT4080003 Monte Gemelli, Monte Guffone	IT4080004 Bosco di Scardavilla, Ravalidino	IT4080005 Monte Zuecherodante	IT4080006 Meandri del Fiume Ronco	IT4080007 Pietramora, Ceparano, Rio	IT4080008 Balze di Verghero, Monte	IT4080009 Selva di Ladino, Fiume	IT4080010 Caraste presso Sarina	IT4080011 Rami del Bidente, Monte Marino	IT4080012 Fioridano, Monte Velbe	IT4080013 Montetiffi, Alto Uso	IT4080014 Rio Mattero e Rio Cunco	IT4080015 Castel di Colorio, Alto Tevere	IT4090003 Rupi e Gessi della Val marecchia	IT4090004 Monte S. Silvestro, Monte Ercole e Gessi di Sapieno, Maiano e Ugrigno
<b>Codice</b>	<b>Nome</b>																	
3130	Acque oligotrofe dell'Europa centrale e perialpina con vegetazione di Littorella o di Isoetes o vegetazione annua delle rive riemerse (Nanocyperetalia)															4090003	4090004	
3140	Acque oligomesotrofe calcaree con vegetazione bentica di chara		2	3	5	6		8		10	11					15		
3150	Laghi eutrofici naturali con vegetazione del tipo Magnopotamion o Hydrocharition				4	6	7		9		11							
3240	Fiumi alpini e loro vegetazione riparia legnosa di Salix elaeagnos		2	3	5			8		10	11		14	15	4090003	4090004		
3260	Vegetazione sommersa di ranuncoli dei fiumi submontani e delle pianure							8					13					
3270	Chenopodietum rubri dei fiumi submontani					6			9		11		13	14	4090003	4090004		
4030	Lande secche (tutti i sottotipi)	1		3	4			7				12					4090004	

4060	Lande alpine e subalpine	1																
5130	Formazioni di <i>Juniperus communis</i> su lande o prati calcari	1	2	3	4	5		7	8		10	11	12	13		15	4090003	4090004
5210	Formazioni di ginepri										10	11		13				
6110*	Terreni erbosi calcarei carsici ( <i>Alyso-Sedion albi</i> )					5		7	8			11		13			4090003	4090004
6210*	Formazioni erbose secche seminaturali e facies coperte da cespugli su substrato calcareo ( <i>Festuco Brometalia</i> ) (*stupenda fioritura di orchidee)	1	2	3	4	5	6	7	8	9	10	11	12	13	14	15	4090003	4090004
6220*	Percorsi substeppici di graminacee e piante annue ( <i>Thero-Brachypodietea</i> )		2	3	4	5	6	7	8		10	11	12	13		15	4090003	4090004
6230*	Formazioni erbose di Nardo, ricche di specie su substrato silicio delle zone montane (e delle zone submontane dell'europa continentale)	1																
6410	Praterie in cui è presente la <i>Molin</i> su terreni calcarei e argillosi ( <i>Eumulinion</i> )	1									10	11						
6430	Praterie di megaforbie eutrofiche	1	2	3					8			11				15	4090003	4090004
6510	Praterie magre da fieno a bassa altitudine ( <i>Alopecurus pratensis</i> , <i>Sanguisorba officinalis</i> )	1	2	3		5			8		10	11				15		
7220*	Sorgenti pietrificanti con formazione di tufo ( <i>Cratoneurion</i> )		2	3		5		7	8		10	11						
8130	Ghiaioni del Mediterraneo occidentale e termofili delle Alpi					5			8			11						
8210	Pareti rocciose con vegetazione casmofitica, sottotipi calcarei							7	8					13			4090003	4090004
8230	Rocce silicee con vegetazione pioniera del <i>Sedo-Scleranthion</i> o del <i>Sedo albi-Veronicion dillenii</i>	1	2	3					8			11						
8310	Grotte non ancora sfruttate a livello turistico							7									4090003	4090004

9130	Faggeti dell'Asperulo FAgeto	1	2	3		5		8		11			15			
9180*	Foreste di valloni di Tilio-Aceron	1	2	3		5	7	8		11		13	15	4090003		
91AA*	Boschi orientali di quercia bianca				4		7		9	10		12	13	14	4090003	4090004
91E0*	Foreste alluvionali residue di Alnion glutinoso-incanae	1	2	3						11				4090003	4090004	
91F0	Boschi misti di quercia, olmo e frassino di grandi fiumi								9							
91L0	Illyrian oak-hornbeam forest (Erythronio-carpinion)				4		7		9			12			4090004	
9210*	Faggeti degli Appennini di Taxus e di Ilex	1		3		5		8					15			
9220*	Faggeti degli Appennini Abies alba e faggeti di Abies	1	2	3		5		8								
9260	Castagneti	1	2	3		5	7	8	10	11		13	14	4090003	4090004	
92A0	Foreste a galleria di Salix alba e Populus alba		2	3	4	5	6	7	9	11		13	14	4090003	4090004	
9340	Foreste di Quercus ilex			3			7		9	11		13	14	4090003		

\* = habitat di interesse prioritario

## B. CHECK LIST FLORA DEI SITI DI RETE NATURA 2000

Si riporta di seguito la check-list relativa alla flora presente nei siti della Rete Natura 2000 organizzata per:

- Piante elencate in allegato II Direttiva 92/43

CHECK-LIST PIANTE IN ALLEGATO II DIR. 92/43 RETE NATURA 2000 IN PROVINCIA DI FORLÌ-CESENA

Codi ce	Nome	SIC/ ZPS	SIC/ ZPS	SIC/ ZPS	SIC	SIC	SIC	SIC	SIC	SIC	SIC	SIC	SIC	SIC	SIC	SIC		
4104	Himantoglossum adriaticum	IT4080001 Foresta di Campigna, Foresta la Lama, Monte Falco	IT4080002 Acquacheta	IT4080003 Monte Gemelli, Monte Guffone	IT4080004 Bosco di Scardavilla, Ravalдино	IT4080005 Monte Zuccherodante	IT4080006 Meandri del Fiume Ronco	IT4080007 Pietramora, Ceparano, Rio Cozzi	IT4080008 Balze di Verghereto, Monte Fumaiolo, Ripa della Moia	IT4080009 Selva di Ladino, Fiume Montone, Terra del Sole	IT4080010 Careste presso Sarsina	IT4080011 Rami del Bidente, Monte Marino	IT4080012 Fiordinano, Monte Velbe	IT4080013 Montetiffi, Alto Uso	IT4080014 Rio Matteredo e Rio Cuneo	IT4080015 Castel di Colorio, Alto Tevere	IT4090003 Rupi e Gessi della Val marecchia	IT4090004 Monte S. Silvestro, Monte Ercole e Gessi di Sappigno, Mainano e Ugrigno

**C. CHECK LIST FAUNA DEI SITI DI RETE NATURA 2000 PRESENTE IN ALLEGATO I DIRETTIVA 79/409 E IN ALLEGATO II DIRETTIVA 92/43**

Si riporta di seguito la check-list relativa alla fauna presente nei siti della Rete Natura 2000 organizzata per:

- Uccelli elencati in Allegato I Direttiva 79/409;
- Mammiferi elencati in Allegato II Direttiva 92/43;
- Anfibi e Rettili elencati in Allegato II Direttiva 92/43;
- Pesci elencati in allegato II Direttiva 92/43;
- Invertebrati elencati in Allegato II Direttiva 92/43.

*CHECK-LIST UCCELLI IN ALLEGATO I DIR. 79/409 RETE NATURA 2000 IN PROVINCIA DI FORLI'-CESENA*

Codice	Nome	SIC/ZPS	SIC/ZPS	SIC/ZPS	SIC	SIC	SIC	SIC	SIC	SIC	SIC	SIC	SIC	SIC	SIC	SIC/ZPS	SIC
		IT4080001 la Lama, Monte Falco	IT4080002 Acquacheta	IT4080003 Monte Gemelli, Monte Giffone	IT4080004 Bosco di Scardavilla, Ravaldino	IT4080005 Monte Zuccherodante	IT4080006 Meandri del Fiume Ronco	IT4080007 Pietramora, Ceparano, Rio Fumaiolo, Ripa della Moia	IT4080008 Balze di Verghereto, Monte	IT4080009 Selva di Ladino, Fiume	IT4080010 Careste presso Sarsina	IT4080011 Rami del Bidente, Monte	IT4080012 Fiordiano, Monte Velbe	IT4080013 Montetiffi, Alto Uso	IT4080014 Rio Matteredo e Rio Cuneo	IT4080015 Castel di Colorio, Alto Tevere	IT4090003 Rupi e Gessi della Val marecchia
A022	<i>Ixobrychus minutus</i> <i>Tarabusino</i>				4		6										
A030	<i>Ciconia nigra</i> <i>Cicogna nera</i>															409003	
A031	<i>Ciconia ciconia</i> <i>Cicogna bianca</i>															409003	
A042	<i>Anser erythropus</i> <i>Oca lombardella minore</i>															409003	
A072	<i>Pernis apivorus</i> <i>Falco pecchiaiolo</i>			3	5		7	8			11			15		409003	
A073	<i>Milvus migrans</i> <i>Nibbio bruno</i>						7									409003	
A081	<i>Circus aeruginosus</i> <i>Falco di palude</i>															409003	
A082	<i>Circus cyaneus</i> <i>Albanella reale</i>						7						13	14		409003	
A084	<i>Circus pygargus</i>				4		7					12	13	14		409003	

	<i>Albanella minore</i>																	
A091	<i>Aquila chrysaetos</i> <i>Aquila Reale</i>	1	2	3			7	8			11				15	4090003		
A098	<i>Falco columbarius</i> <i>Smeriglio</i>						7									4090003		
A101	<i>Falco biarmicus</i> <i>Lanario</i>															4090003		
A103	<i>Falco peregrinus</i> <i>Pellegrino</i>			3			7						13	14		4090003		
A127	<i>Grus grus</i> <i>Gru</i>															4090003		
A133	<i>Burhinus oediconemus</i> <i>Occhione</i>															4090003		
A215	<i>Bubo bubo</i> <i>Gufo reale</i>			3			7									4090003		
A222	<i>Asio flammeus</i> <i>Gufo di palude</i>						7											
A224	<i>Caprimulgus europaeus</i> <i>Succiacapre</i>	1	2	3	4		7		9	10	11	12	13	14		4090003	4090004	
A229	<i>Alcedo atthis</i> <i>Martin pescatore</i>				4		6		9					14		4090003		
A236	<i>Drycopus martius</i> <i>Picchio nero</i>	1																
A243	<i>Calandrella brachydactyla</i> <i>Calandrella</i>															4090003		
A246	<i>Lullula arborea</i> <i>Tottavilla</i>	1	2	3		5		8		10	11	12		14	15			
A255	<i>Anthus campestris</i> <i>Calandro</i>			3	4		7	8						14	15	4090003		
A272	<i>Luscinia svecica</i> <i>Pettazzurro</i>															4090003		
A307	<i>Sylvia nisoria</i> <i>Bigia padovana</i>						6		9									
A321	<i>Ficedula albicollis</i> <i>Balia dal collare</i>															4090003		
A338	<i>Lanius collurio</i> <i>Averla</i>	1	2	3	4	5		7	8	9	10	11	12	13	14	15	4090003	4090004

	<i>piccola</i>																	
A379	Emberiza hortulana <i>Ortolano</i>			4			7		9			12	13	14		4090003		

CHECK-LIST MAMMIFERI IN ALLEGATO II DIR. 92/43 RETE NATURA 2000 IN PROVINCIA DI FORLÌ-CESENA

Codice	Nome	SIC/ZPS	SIC/ZPS	SIC/ZPS	SIC	SIC	SIC	SIC	SIC	SIC	SIC	SIC	SIC	SIC	SIC	SIC/ZPS	SIC	
		TT4080001 Foresta di Campigna, Foresta la Lama, Monte Falco	TT4080002 Acquacheta	TT4080003 Monte Gemelli, Monte Guffone	TT4080004 Bosco di Scardavilla, Ravaldino	TT4080005 Monte Zuccherodante	TT4080006 Meandri del Fiume Ronco	TT4080007 Pietramora, Ceparano, Rio Cozzi	TT4080008 Balze di Vergheto, Monte Ferruccio, Divo dalla Maria	TT4080009 Selva di Ladino, Fiume Montone,	TT4080010 Careste presso Sarsina	TT4080011 Rami del Bidente, Monte Marino	TT4080012 Fiorinano, Monte Velbe	TT4080013 Montetiffi, Alto Uso	TT4080014 Rio Matteredo e Rio Cunco	TT4080015 Castel di Colorio, Alto Tevere	TT4090003 Rupi e Gessi della Val marcechia	TT4090004 Monte S. Silvestro, Monte Ercole e Gessi di Sapieno, Maiano e Ugrigno
1303	Rhinolophus hipposideros <i>Ferro di cavallo minore</i>			3			7		9				13	14		4090003	4090004	
1304	Rhinolophus ferrumequinum <i>Ferro di cavallo maggiore</i>	1		3			7		9	10			13	14		4090003	4090004	
1305	Rhinolophus euryale <i>Ferro di cavallo euriale</i>						7		9				13	14				
1307	Myotis blythii <i>Vespertillo di Blyth</i>						7						13	14				
1308	Barbastella barbastellus <i>Barbastello</i>	1																
1310	Miniopterus schreibersi <i>Miniottero</i>	1					7		9				13	14			4090004	
1316	Myotis capaccinii												13					
1321	Myotis emarginatus <i>Vespertillo smarginato</i>	1	2	3			7		9				13	14				
1323	Myotis bechsteini <i>Vespertillo di Bechstein</i>												13	14				
1324	Myotis myotis	1		3		5	7						13	14				

	<i>Vespertillo maggiore</i>								9							
1352 *	<i>Canis lupus Lupo</i>	1	2	3		5		8		10	11		13		15	

CHECK-LIST ANFIBI E RETTILI IN ALLEGATO II DIR. 92/43 RETE NATURA 2000 IN PROVINCIA DI FORLÌ-CESENA

Codice	Nome	SIC/ZPS	SIC/ZPS	SIC/ ZPS	SIC	SIC	SIC	SIC	SIC	SIC	SIC	SIC	SIC	SIC	SIC	SIC/ZPS	SIC
		IT4080001 Foresta di Campigna, Foresta la Lama, Monte Falco	IT4080002 Acquacheta	IT4080003 Monte Gemelli, Monte Guffone	IT4080004 Bosco di Scardavilla, Ravaldino	IT4080005 Monte Zuccherodante	IT4080006 Meandri del Fiume Ronco	IT4080007 Pietramora, Ceparano, Rio Fumaiolo, Ripa della Moia	IT4080008 Balze di Verghereto, Monte Sarnano, Sarnano, Fiume	IT4080010 Caresto presso Sarsina	IT4080011 Rami del Bidente, Monte	IT4080012 Fiordinano, Monte Velbe	IT4080013 Montetiffi, Alto Uso	IT4080014 Rio Matteredo e Rio Cuneo	IT4080015 Castel di Colorio, Alto Tevere	IT4090003 Rupi e Gessi della Val marcechia	IT4090004 Monte S. Silvestro, Monte Ercole e Gessi di Sapiigno, Maiano e Ugrigno
1167	<i>Triturus carnifex Tritone crestato italiano</i>	1	2	3	4	6	7	8	10	11	12	13	14	15	4090003	4090004	
1175	<i>Salamandrina terdigitata Salamandrina dagli occhiali</i>	1	2	3	5			8		11							
1193	<i>Bombina variegata Ululone dal ventre giallo</i>	1	2	3	5			8		11					4090003		
1220	<i>Emys orbicularis Testuggine d'acqua</i>				4												

CHECK-LIST PESCI IN ALLEGATO II DIR. 92/43 RETE NATURA 2000 IN PROVINCIA DI FORLÌ-CESENA

		SIC/ZPS	SIC/ZPS	SIC/ ZPS	SIC	SIC	SIC	SIC	SIC	S I C	SIC	SIC	SIC	SIC	SIC	SIC/ZPS	SIC	
		IT4080001 Foresta di Campigna, Foresta la Lama, Monte Falco	IT4080002 Acquacheta	IT4080003 Monte Gemelli, Monte Guffone	IT4080004 Bosco di Scardavilla, Ravaldino	IT4080005 Monte Zuccherodante	IT4080006 Meandri del Fiume Ronco	IT4080007 Pietramora, Ceparano, Rio Fumaiolo, Riba della Moia	IT4080008 Balze di Verghereto, Monte Fumaiolo, Riba della Moia	IT4080009 Salva di Ladina, Fiume	IT4080010 Careste presso Sarsina	IT4080011 Rami del Bidente, Monte	IT4080012 Fiordinano, Monte Velbe	IT4080013 Montetuffi, Alto Uso	IT4080014 Rio Matteredo e Rio Cuneo	IT4080015 Castel di Colorio, Alto Tevere	IT4090003 Rupi e Gessi della Val Marrecchia	IT4090004 Monte S. Silvestro, Monte Ercole e Gessi di Sappigno, Maiano e Ugrigno
Codice	Nome																	
1115	Chondrostoma genei <i>Lasca</i>		2			6			9								4090004	
1131	Leuciscus souffia <i>Vairone</i>	1	2	3	5	6			9		11			14	15	4090003		
1136	Rutilus rubilio													14				
1137	Barbus plebejus <i>Barbo</i>	1		3	5	6			9	10	11				15	4090003	4090004	
1138	Barbus meridionalis <i>Barbo Canino</i>		2			6			9						15	4090003		
1140	Chondrostoma soetta <i>Savetta</i>															4090003		
1149	Cobitis taenia <i>Cobite</i>		2			6			9									
1163	Cottus gobio <i>Scazzone</i>													14				

CHECK-LIST INVERTEBRATI IN ALLEGATO II DIR. 92/43 RETE NATURA 2000 IN PROVINCIA DI FORLÌ-CESENA

		SIC/ZPS	SIC/ ZPS	SIC/ZPS	SIC	SIC	SIC	SIC	SIC	SIC	SIC	SIC	SIC	SIC	SIC/ZPS	SIC		
		IT4080001 Foresta di Campigna, Foresta la Lama, Monte Falco	IT4080002 Acquacheta	IT4080003 Monte Gemelli, Monte Guffone	IT4080004 Bosco di Scardavilla, Ravaldino	IT4080005 Monte Zuccherodante	IT4080006 Meandri del Fiume Ronco	IT4080007 Pietramora, Ceparano, Rio Cozzi	IT4080008 Balze di Vergheto, Monte Fumaiolo, Rina dalla Maia	IT4080009 Selva di Ladino, Fiume Montone,	IT4080010 Careste presso Sarsina	IT4080011 Rami del Bidente, Monte Marino	IT4080012 Fiorinano, Monte Velbe	IT4080013 Montetiffi, Alto Uso	IT4080014 Rio Mattero e Rio Cuneo	IT4080015 Castel di Colorio, Alto Tevere	IT4090003 Rupi e Gessi della Val Marecchia	IT4090004 Monte S. Silvestro, Monte Ercole e Gessi di Sapieno, Maiano e Ugrigno
Codice	Nome																	
1014	Vertigo angustior <i>Vertigo sinistrorso minore</i>	1	2	3														
1060	Lycaena dispar												13	14				
1074	Eriogaster catax	1		3									13	14				
1078 *	Callimorpha quadripunctaria	1	2	3	4		7					12	13	14	15			
1083	Lucanus cervus	1	2	3	4		7					12	13	14			4090004	
1084	Osmoderma eremita	1		3														
1087 *	Rosalia alpina	1		3		5												
1088	Cerambyx cerdo				4							12	13	14			4090004	
1092	Austroptamobius pallipes <i>Gambero di fiume</i>	1	2	3		5					11							

\* = specie di interesse prioritario

**ALTRE SIGNIFICATIVE PRESENZE SEGNALATE**

A completamento di quanto riportato, si evidenzia che è stata segnalata nel SIC IT4080006 Meandri del Fiume Ronco la presenza di **Emis orbicularis** (*Testuggine palustre*), inserita nell'allegato II della Direttiva 92/43, e nel SIC IT4080005 Monte Zuccherodante la presenza di **Aquila chrysaetos** (*Aquila reale*), inserita nell'allegato I della Direttiva 79/409.

## 1.2 Fattori di minaccia dei Siti della Rete Natura 2000 nel territorio provinciale

L'elenco dei fattori di minaccia rispetto agli habitat e alle specie di interesse comunitario dei siti di Rete Natura 2000 della Provincia di Forlì-Cesena è stato desunto in massima parte dai formulari delle schede di Rete Natura 2000.

Le parti scritte in corsivo riportano le indicazioni emerse durante la fase di ascolto con gli Enti locali e le Associazioni ambientaliste e riportate nel Rapporto provinciale realizzato ai sensi della L.R. 6/2005.

### - SIC-ZPS IT4080001 [Foresta di Campigna, Foresta la Lama, Monte Falco](#)

Riduzione / scomparsa di prati-pascoli in seguito al loro abbandono. Bracconaggio (ai danni di *Canis lupus*). Eccessiva frequentazione turistica di alcuni siti (vaccinieti di Monte Falco). *Frequentazione delle praterie di vetta con cavalli e mountain-bike.*

### - SIC IT4080002 [Acquacheta](#)

Bracconaggio (ai danni di *Canis lupus*). Eccessiva frequentazione turistica di alcuni siti (cascata dell'Acquacheta).

### - SIC-ZPS IT4080003 [Monte Gemelli, Monte Guffone](#)

Bracconaggio (ai danni di *Canis lupus*). Rimboschimenti (su mesobrometi). Eccesso di strade forestali. Riduzione/scomparsa di prati-pascoli in seguito al loro abbandono. *Eccessiva presenza di cinghiali. Transito con moto da cross. Inquinamento idrico ed erosione del suolo legato all'allevamento del bestiame.*

### - SIC IT4080004 [Bosco di Scardavilla, Ravaldino](#)

Caccia e bracconaggio. Agricoltura (distruzione dei nidi di *Circus pygargus*). Antropizzazione. Inquinamento idrico legato sia agli insediamenti che all'uso di pesticidi in agricoltura. Dinamica vegetazionale (a danno delle lande secche e di *Serapias cordigera*).

### - SIC IT4080005 [Monte Zuccherodante](#)

Taglio dei boschi. Viabilità forestale. Pratica di motocross. *Scomparsa dei fontanili tradizionali e loro sostituzione con vasche da bagno.*

### - SIC IT4080006 [Meandri del Fiume Ronco](#)

Tagli della vegetazione ripariale. Cave di sabbia e ghiaia. Inquinamento. Uso di pesticidi in agricoltura. *Introduzione di specie alloctone.*

### - SIC IT4080007 [Pietramora, Ceparano, Rio Cozzi](#)

Caccia e bracconaggio. Disturbo antropico. Agricoltura (distruzione dei nidi di *Circus pygargus*). Inquinamento idrico. Eventuale restauro del castello e dei bastioni di Terra del Sole con conseguente distruzione delle colonie.

### - SIC IT4080008 [Balze di Verghereto, Monte Fumaiolo, Ripa della Moia](#)

Caccia e bracconaggio. Eccessiva frequentazione turistica. Elevata antropizzazione (Monte Fumaiolo). Cessazione del pascolo. Presenza eccessiva di Cinghiali. Realizzazione di impianti eolici. *Eccesso di pascolo sulle praterie a nardeto, in prossimità dei corpi idrici e nei boschi. Tagli boschivi.*

### - SIC IT4080009 [Selva di Ladino, Fiume Montone, Terra del Sole](#)

Caccia e bracconaggio. Asportazione di suolo per giardinaggio privato. Prelievo di bulbose spontanee di interesse ornamentale. Agricoltura. Inquinamento idrico. Taglio della vegetazione nell'alveo fluviale. Presenza di specie esotiche invadenti.

### - SIC IT4080010 [Careste presso Sarsina](#)

Impianti silvicolture su brometi e praterie con Juniperus (Cupressus sempervirens, Cedrus deodara, Pinus nigra): controllo dell'evoluzione negli habitat a forte dinamismo e difesa degli ecotoni. Controllo della transitabilità sulle strade forestali. Caccia e bracconaggio. *Transito con moto da cross.*

- SIC IT4080011 [Rami del Bidente, Monte Marino](#)

Cattura di Austroptamobius pallipes e Potamon fluviatile. Traffico motorizzato privato sulle strade forestali d'accesso. Introduzioni di fauna ittica a fini alieutici.

*Frequentazione turistica (specie per la balneazione nei torrenti). Eccessivo carico di bestiame al pascolo.*

- SIC IT4080012 [Fiordinano, Monte Velbe](#)

La collocazione nella fascia pedemontana genera una situazione di vulnerabilità delle specie e degli habitat in quanto il territorio è soggetto ad ogni genere di pressione ed impatto di tipo antropico (agricoltura non eco-compatibili, caccia, bracconaggio).

- SIC IT4080013 [Montetiffi, Alto Uso](#)

Agricoltura intensiva e utilizzo di nitrati e prodotti chimici. Aumento della pressione venatoria. Problematiche connesse al controllo delle dinamiche relative alle successioni vegetazionali. Eccesso di trasporto solido nei corsi d'acqua. *Introduzione di specie alloctone.*

- SIC IT4080014 [Rio Mattero e Rio Cuneo](#)

Espansione di coltivazioni a scapito dei terreni saldi ed in forte pendenza. Apertura di strade sterrate con mezzi cingolati che possono causare dissesto idrogeologico. Chiusura degli stagni. Caccia e bracconaggio. Diffusione di bocconi avvelenati. *Pascolo bovino.*

- SIC IT4080015 [Castel di Colorio, Alto Tevere](#)

Apertura e gestione di piste e strade sterrate con forte rischio di dissesto idrogeologico. La vicinanza con la E45, ingombrantissima barriera ecologica, crea problemi e rischi al contiguo ambiente fluviale. Caccia e bracconaggio, squilibri faunistici.

- SIC- ZPS IT4090003 [Rupi e Gessi della Val Marecchia](#)

Danneggiamento del sottobosco; apertura nuove strade. Sito relativamente poco antropizzato ma con presenza di insediamenti localizzati storico-residenziali (Pietrabassa, Maiano) e turistici (Badia Montercole). Caccia, selvicoltura, gestione dei castagneti e agricoltura residua meritano di essere mantenuti in un contesto di pianificazione territoriale sostenibile e integrata.

- SIC IT4090004 [Monte S.Silvestro, Monte Ercole e Gessi di Sapigno, Maiano e Ugrigno](#)

I dintorni di queste aree sono sottoposte ad un forte sfruttamento per l'estrazione degli inerti (cave). Il dissesto idrogeologico è forte soprattutto nelle aree calanchive. L'abbandono delle attività agricole negli ultimi decenni sta favorendo il ritorno delle cenosi forestali, quindi per garantire la sopravvivenza delle specie animali e vegetali è necessario prevedere piani di gestione per la conservazione degli ambienti semiantropizzati. Ambienti localmente franosi, generalmente antropizzati, ricchi di storia e fascino paesaggistico con sviluppo turistico da mantenere sostenibile. Verifica dell'attività venatoria.

**CHECK- LIST E FATTORI DI MINACCIA DEL SIC IT 4090002 “Torriana, Montebello, Fiume Marecchia” esterno al TERRITORIO PROVINCIALE ed INTERESSATO DAL PIANO.**

CHECK-LIST PIANTE IN ALLEGATO II DIR. 92/43 RETE NATURA 2000 DEL SITO IT4090002 TORRIANA, MONTEBELLO, FIUME MARECCHIA

		SIC
		IT4090002 Torriana, Montebello, Fiume Marecchia
Codice	Nome	
4104	Himantoglossum adriaticum	4090002

Tab. 4.13 CHECK-LIST UCCELLI IN ALLEGATO I DIR. 79/409 RETE NATURA 2000 DEL SITO IT4090002 TORRIANA, MONTEBELLO, FIUME MARECCHIA

		SIC
		IT4090002 Torriana, Montebello, Fiume Marecchia
Codice	Nome	
A022	<i>Ixobrychus minutus</i> <i>Tarabusino</i>	4090002
A023	<i>Nycticorax nycticorax</i> <i>Nitticora</i>	4090002
A026	<i>Egretta garzetta</i> <i>Garzetta</i>	4090002
A029	<i>Ardea purpurea</i> <i>Airone rosso</i>	4090002
A060	<i>Aythya nyroca</i> <i>Moretta tabaccata</i>	4090002
A072	<i>Pernis apivorus</i> <i>Falco pecchiaiolo</i>	4090002
A073	<i>Milvus migrans</i> <i>Nibbio bruno</i>	4090002
A081	<i>Circus aeruginosus</i> <i>Falco di palude</i>	4090002
A082	<i>Circus cyaneus</i> <i>Albanella reale</i>	4090002
A084	<i>Circus pygargus</i> <i>Albanella minore</i>	4090002
A094	<i>Pandion haliaetus</i>	4090002

	<i>Falco pescatore</i>	
A097	<i>Falco vespertinus</i> <i>Falco cuculo</i>	4090002
A103	<i>Falco peregrinus</i> <i>Pellegrino</i>	4090002
A119	Porzana porzana Voltolino	4090002
A120	Porzana parva Schiribilla	4090002
A131	Himantopus himantopus Cavaliere d'Italia	4090002
A151	Philomachus pugnax Combattente	4090002
A166	Tringa glareola Piro piro boschereccio	4090002
A222	Asio flammeus Gufo di palude	4090002
A224	Caprimulgus europaeus Succiacapre	4090002
A229	Alcedo atthis Martin pescatore	4090002
A231	Coracias garrulus Ghiandaia marina	4090002
A243	<i>Calandrella</i> <i>brachydactyla</i> <i>Calandrella</i>	4090002
A246	<i>Lullula arborea</i> <i>Tottavilla</i>	4090002
A255	<i>Anthus campestris</i> <i>Calandro</i>	4090002
A272	<i>Luscinia svecica</i> <i>Pettazzurro</i>	4090002
A307	Sylvia nisoria <i>Bigia padovana</i>	4090002
A321	Ficedula albicollis Balìa dal collare	4090002
A338	Lanius collurio <i>Averla piccola</i>	4090002
A379	Emberiza hortulana <i>Ortolano</i>	4090002
A466	Calidris alpina schinzii	4090002

CHECK-LIST MAMMIFERI IN ALLEGATO II DIR. 92/43 RETE NATURA 2000 DEL SITO IT4090002 TORRIANA, MONTEBELLO, FIUME MARECCHIA

		SIC
		IT4090002 Torriana, Montebello, Fiume Marecchia
Codice	Nome	
1303	Rhinolophus hipposideros <i>Ferro di cavallo minore</i>	4090002

CHECK-LIST ANFIBI E RETILI IN ALLEGATO II DIR. 92/43 RETE NATURA 2000 DEL SITO IT4090002 TORRIANA, MONTEBELLO, FIUME MARECCHIA

		SIC
		IT4090002 Torriana, Montebello, Fiume Marecchia
Codice	Nome	
1167	Triturus carnifex <i>Tritone crestato italiano</i>	4090002
1193	Bombina variegata <i>Ululone dal ventre giallo</i>	4090002

CHECK-LIST PESCI IN ALLEGATO II DIR. 92/43 RETE NATURA 2000 DEL SITO IT4090002 TORRIANA, MONTEBELLO, FIUME MARECCHIA

		SIC
		IT4090002 Torriana, Montebello, Fiume Marecchia
Codice	Nome	
1115	Chondrostoma genei <i>Lasca</i>	4090002
1137	Barbus plebejus <i>Barbo</i>	4090002
1149	Cobitis taenia <i>Cobite</i>	4090002

CHECK-LIST INVERTEBRATI IN ALLEGATO II DIR. 92/43 RETE NATURA 2000 DEL SITO IT4090002 TORRIANA, MONTEBELLO, FIUME MARECCHIA

		SIC/ZPS
		IT4090002 Torriana, Montebello, Fiume Marecchia
Codice	Nome	
1014	Vertigo angustior <i>Vertigo sinistrorso minore</i>	4090002
1060	Lycaena dispar	4090002
1078 *	Callimorpha quadripunctaria	4090002
1083	Lucanus cervus	4090002
1088	Cerambyx cerdo	4090002

CHECK-LIST HABITAT IN ALLEGATO I DIR. 43/92 RETE NATURA 2000 DEL SITO IT4090002 TORRIANA, MONTEBELLO, FIUME MARECCHIA

		SIC
		IT4090002 Torriana, Montebello, Fiume Marecchia
Codice	Nome	
1410	Pascoli inondati mediterranei ( <i>Juncetalia maritimi</i> )	4090002
3130	Acque oligotrofe dell'Europa centrale e perialpina con vegetazione di Littorella o di Isoetes o vegetazione annua delle rive riemerse ( <i>Nanocyperetalia</i> )	4090002
3140	Acque oligomesotrofe calcaree con vegetazione bentica di chara	4090002
3150	Laghi eutrofici naturali con vegetazione del tipo Magnopotamion o Hydrocharition	4090002
3240	Fiumi alpini e loro vegetazione riparia legnosa di <i>Salix elaeagnos</i>	4090002
3260	Vegetazione sommersa di ranuncoli dei fiumi submontani e delle pianure	4090002
3270	<i>Chenopodietum rubri</i> dei fiumi submontani	4090002
5130	Formazioni di <i>Juniperus communis</i> su lande o prati calcari	4090002
6110*	Terreni erbosi calcarei carsici ( <i>Alyso-Sedion albi</i> )	4090002
6210*	Formazioni erbose secche seminaturali e facies coperte da cespugli su substrato calcareo ( <i>Festuco Brometalia</i> )	4090002

	(*stupenda fioritura di orchidee)	
6220*	Percorsi substeppici di graminacee e piante annue (Thero-Brachypodietea)	4090002
6420	Praterie mediterranee con piante erbacee alte e giunchi (Molinion-Holoschoenion)	4090002
6430	Praterie di megaforbie eutrofiche	4090002
7220*	Sorgenti pietrificanti con formazione di tufo (Cratoneurion)	4090002
8210	Pareti rocciose con vegetazione casmofitica, sottotipi calcarei	4090002
91AA*	Boschi orientali di quercia bianca	4090002
91E0*	Foreste alluvionali residue di Alnion glutinoso-incanae	4090002
9260	Castagneti	4090002
92A0	Foreste a galleria di Salix alba e Populus alba	4090002
9340	Foreste di Quercus ilex	4090002

I fattori di minaccia a carico di questo sito, desunti dal formulario standard, riguardano: Caccia e bracconaggio. Cave di ghiaia. Inquinamento idrico. Erosione antropica degli ambienti fluviali (agricoltura, insediamenti).



### **Staff progettuale**

---

- Roberto Cimatti - *Dirigente del Servizio*
- Claudia Casadei
- Cristina Baldelli - *Responsabile del procedimento*
- Liana Bovelacci
- Elmo Ricci
- Milena Lungherini
- Paolo Errani
- Fiorenzo Rossetti
- Stefano Guardigli
- Elena Braschi
- Riccardo Balzani
- Patrizia Pollini
- Giuseppe Fantauzzi

### **Consulenza**

---

- ARPA Emilia-Romagna, Direzione Tecnica  
Centro Tematico Regionale Energia e Valutazioni Ambientali Complesse

### **Collaborazioni**

---

Provincia di Forlì-Cesena

- Servizio Pianificazione Territoriale
- Servizio Agricoltura, Spazio Rurale, Flora e Fauna

Regione Emilia-Romagna

- Servizio Geologico, Sismico e dei Suoli